



Consorzio
Sistema
Bibliotecario
Nord - Ovest



CITTÀ DI ARESE
PROVINCIA DI MILANO

UNA NUOVA BIBLIOTECA PER ARESE

ANALISI DEGLI SCENARI E LINEE GUIDA
PER IL PROGETTO BIBLIOTECONOMICO
DELLA NUOVA BIBLIOTECA DI ARESE

Indice dei contenuti

PRESENTAZIONE pag. 05

INTRODUZIONE pag. 07

PREMESSA pag. 09

SCENARIO DI ARESE

ANALISI DEI DATI DEL TERRITORIO E DELLA COMUNITA' pag. 11

PRESENTAZIONE DEI DATI DELLA BIBLIOTECA pag. 21

IL CONFRONTO CON LA COMUNITA'

PAGINA FACEBOOK "PROGETTO NUOVA BIBLIOTECA ARESE" pag. 35

INIZIATIVA "LETTERA A BABBO NATALE" pag. 41

LA MOSTRA "QUELLO SPAZIO CHIAMATO BIBLIOTECA" pag. 51

INCONTRI CON GLI STAKEHOLDER pag. 55

RISULTATI DEL QUESTIONARIO AGLI UTENTI DELLA BIBLIOTECA pag. 63

LINEE GUIDA PER IL PROGETTO BIBLIOTECONOMICO

DECLINAZIONE DELL'IDENTITA' DEL LUOGO pag. 67

CARATTERISTICHE GENERALI DELLA NUOVA BIBLIOTECA pag. 71

SPAZI E SERVIZI pag. 77

PRESENTAZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO APPENDICE

ALLEGATI

Presentazione

La nuova biblioteca rappresenta una sfida straordinaria per la nostra città. Non si tratta infatti di edificare solo un'infrastruttura pubblica, essa rappresenta al tempo stesso: un luogo per l'erogazione di servizi fondamentali alla crescita culturale della nostra comunità, un ambito di socializzazione tra e nelle generazioni, uno spazio di conservazione della nostra storia con uno sguardo rivolto al nostro futuro e con i piedi tuttavia ben piantati nel presente. Una storia, quella contemporanea, caratterizzata dalla lungo ciclo della fase industriale e dalla più rapida e dolorosa deindustrializzazione con la chiusura della grande fabbrica, l'Alfa Romeo, che, ancora oggi e per paradosso, consegna alla nostra città una notorietà internazionale: di quella stagione ci resta il suo Museo storico auspicabilmente alla vigilia della sua riapertura dopo tre anni di chiusura "forzata". Un presente di una città la cui particolare morfologia le consegna l'unica identità possibile: quella di una marcata vocazione residenziale. Un rassicurante involucro quello della città "verde", all'interno del quale tuttavia ci sembra crescere, da un lato una forte domanda di nuovi luoghi di socialità, nuovi spazi "pubblici" dove fare comunità, dall'altro l'idea di un futuro gravido di incertezze determinate dagli impatti derivanti dalle grandi trasformazioni urbanistiche che tutt'intorno quotidianamente crescono.

Per questa ragione, anche per il combinato di queste ragioni, abbiamo scelto di anticipare i contenuti teorici, prima di affidarne la realizzazione alle sapienti tecniche architettoniche, per mezzo di una progettazione partecipata con la città, attraverso incontri con le scuole, con il vasto mondo associativo e con il contributo dei tanti frequentatori dei social network.

Una vasta indagine affidata al "nostro" Consorzio Bibliotecario Nord Ovest che ci ha consentito di acquisire quotidianamente informazioni sulla percezione, le aspettative e i desideri dei nostri concittadini. Eco-sostenibilità, spazi adeguati e tempi di fruibilità dei servizi, attenzione alle opportunità offerte dalle nuove tecnologie, sono sembrati essere gli elementi principali che vanno configurando l'identità della nuova biblioteca.

Una tendenza che intendiamo favorire anche con la collocazione all'interno del nostro rinato centro sportivo realizzando, ad un tempo, quel connubio tra cultura e sport all'origine del progetto degli anni sessanta, nonché la più coerente declinazione di quella città "giardino" dove l'essere e il benessere, riassunti nel medesimo spazio, sembrano evocare il più forte tratto identitario della nostra Arese.

Giuseppe Augurusa
L'Assessore alla Cultura

Michela Palestra
Il Sindaco di Arese

Introduzione

Il lavoro che presentiamo con questa pubblicazione è il frutto di un percorso istituzionale virtuoso che dimostra e conferma come la logica della cooperazione in ambito pubblico possa davvero costituire una opportunità per i soggetti che vi partecipano e più in generale per il nostro Paese.

Per il Csbno aver lavorato per oltre 15 anni per lo sviluppo dei servizi bibliotecari in un'area di cooperazione tra le più grandi d'Italia ed aver sviluppato una fitta rete di relazioni con il mondo della biblioteconomia italiana e non solo (ricordiamo che il Csbno è stato tra le prime istituzioni che ha presentato in Italia, nel 2008 in occasione del convegno per i 10 anni della sua fondazione, Sergio Dogliani e l'esperienza degli Idea Store di Londra), ha voluto dire accumulare un patrimonio di conoscenze che sempre più viene restituito ai Comuni attraverso progetti come questo della nuova biblioteca di Arese.

L'intervento del Csbno sulla progettazione di una nuova biblioteca significa anche prendere atto, da parte degli amministratori e dei funzionari e tecnici di Arese, che il percorso progettuale costituisce un evento straordinario rispetto alla normale gestione quotidiana della biblioteca e che come tale deve prevedere la messa in campo di conoscenze e competenze che normalmente non sono presenti nei processi quotidiani. Si tratta di conoscenze e competenze accumulate negli anni proprio grazie a quelle relazioni sviluppate con il mondo della biblioteconomia italiana a seguito delle particolari esperienze innovative che il Csbno ha messo in atto per lo sviluppo delle biblioteche.

C'è un altro aspetto da sottolineare: ormai più nessuna biblioteca può affermare di svolgere realmente il proprio ruolo sul territorio se non è collegata in una rete di servizi che possa fornire strumenti operativi ed allargare l'offerta informativa e documentaria per la propria utenza. E' stato perciò naturale pensare alla progettazione di una nuova sede in collaborazione con il Csbno; questa prima parte del lavoro, non contiene, ancora, indicazioni precise relative alle dinamiche di relazione tra Arese e la rete perché si è ritenuto di svilupparle in una fase più operativa che dovrà necessariamente seguire questa prima parte.

Questo progetto, inoltre, viene a collocarsi in un momento di trasformazione istituzionale molto importante: la nascita della Città Metropolitana.

Non si tratta solo di una generica trasformazione dell'Istituzione Provincia bensì di un vero e proprio processo che chiama ciascun territorio a ridefinirsi in un ambito più vasto capace, da una parte, di essere unitario e dall'altra di valorizzare le identità che lo compongono.

La progettazione della nuova biblioteca di Arese pensiamo debba e possa inserirsi in questo processo nel quale la nuova struttura che verrà realizzata sarà capace di connettersi in maniera armonica ad un territorio più vasto della sola città, ma dovrà anche essere capace di costruire un'identità che la caratterizzi e la valorizzi.

Si tratta di un compito complesso a cui sono chiamati amministratori, tecnici e funzionari e che siamo certi, viste le premesse indicate in questo documento, consentirà a tutti, soprattutto ai cittadini di Arese, di vivere un'esperienza straordinaria.

Nerio Agostini
Presidente del Csbno

Premessa

Si conclude con questo documento la prima parte del progetto biblioteconomico per la nuova biblioteca di Arese. Quando abbiamo discusso con gli amministratori la definizione di questo lavoro, considerati i tempi e le risorse disponibili, abbiamo avuto più di una preoccupazione sulla possibilità di progettare e descrivere in maniera adeguata un progetto di questa portata.

Per questa ragione alla fine abbiamo condiviso con l'Amministrazione la decisione di realizzare un progetto biblioteconomico "preliminare" che consentisse di interrogare il territorio cominciando a tracciare le linee guida che in una fase successiva potessero essere sviluppate come un vero e proprio progetto biblioteconomico "esecutivo".

Particolarmente importanti, in questa fase, sono stati i momenti di ascolto della città e di raccolta delle indicazioni non tanto su come, chi veniva interrogato, pensasse che la nuova biblioteca avrebbe dovuto essere organizzata, piuttosto sul modo con cui la città viene vissuta, sulle aspettative e sui desideri per una città realmente vivibile. Dai colloqui, dai questionari, dalle pagine facebook e dai molti momenti di incontro ed ascolto è emerso un quadro davvero stimolante e ricco che ora proviamo a restituire in maniera organizzata all'Amministrazione ed alla Città tutta.

In questo lavoro abbiamo provato a descrivere un modello di biblioteca e di servizio culturale capace di interpretare la Città e la sua storia, a partire dalla Grande Fabbrica presente/assente nell'immaginario collettivo, e le aspettative della sua gente. Abbiamo provato ad intrecciare il tutto con la storia delle biblioteche in Italia, con l'evoluzione del servizio nell'era di internet e con le più avanzate ipotesi di servizi culturali che vediamo affermarsi nei paesi del nord Europa e degli Stati Uniti.

Pensiamo di aver accompagnato la Città a compiere un primo passo nella direzione di un cammino che le consentirà non solo di realizzare una nuova sede per la biblioteca bensì di progettare un nuovo servizio, diverso e più evoluto dell'attuale, che concentrerà in sé nuove funzioni e nuove opportunità per i cittadini di Arese, ma che sarà anche un punto di riferimento importante per tutta l'area del Csbno e per la futura Città Metropolitana.

La consapevolezza di questo cambio di paradigma mentre da una parte costituisce una speranza di crescita per il territorio dall'altra riporta la preoccupazione per la complessità del progetto. Realizzare un nuovo servizio così come tracciato in questo lavoro significa anche progettare la gestione in termini di competenze, abilità e motivazione della struttura operativa che dovrà essere impiegata.

Pensare di realizzare un servizio capace di coltivare e promuovere la creatività, che rammentiamo costituisce l'elemento fondamentale per la misurazione della vitalità di una società, ingabbiandola in una cornice formale e burocratica, come spesso succede negli enti locali, significa destinare a fallimento certo un'operazione che ora, invece, si presenta come una delle più innovative operazioni culturali in questo periodo. Questo progetto richiede anche una profonda revisione dei profili e dei modelli organizzativi gestionali perché un hackerspace affrontato senza la necessaria disponibilità, flessibilità e capacità di elaborazione ed improvvisazione tecnico-operativa rischia di andare in corto circuito ancora prima di partire.

Per questa ragione la sfida che Arese lancia a tutti noi è appassionante ed intrigante: ci obbliga a ripensare totalmente il nostro bagaglio professionale, ma soprattutto, ripensare al nostro approccio al servizio e agli utenti e cioè alla Città.

In questo processo possiamo contare sull'intelligenza collettiva che la rete, delle biblioteche, del Csbno, della biblioteconomia italiana più attenta ed evoluta, esprime e ci mette a disposizione.

Come sottolineato nella Introduzione del Presidente, in questo lavoro non abbiamo inserito un capitolo apposito sulla rete e sulla connessione di Arese con le altre biblioteche, sarà una riflessione che svilupperemo nella seconda parte quando il progetto entrerà in una fase maggiormente operativa.

In questa fase la rete delle biblioteche del Csbno è l'ambito nel quale il lavoro è stato svolto a partire dalla presenza in qualità di capoprogetto della coordinatrice del Sistema Bibliotecario Panizzi di Gallarate che condivide con il Csbno, attraverso una convenzione attiva da diversi anni, la redazione di progetti biblioteconomici (ricordiamo in passato la realizzazione dei progetti per le biblioteche di Samarate e Gallarate) per proseguire con uno stimolante contributo di un bibliotecario sardo ed alimentandosi di dati e confronti con molte altre realtà del territorio ed oltre.

Siamo orgogliosi di questo lavoro anche se toccherà ai destinatari, cittadini, amministratori, dirigenti, funzionari e bibliotecari, assumere le proprie valutazioni; questo lavoro rappresenta in questo momento il più alto livello di elaborazione dei modelli di servizio bibliotecario che il know how maturato ed accumulato in questi anni ci ha consentito di progettare: lo consegniamo alla Città con la speranza che lo faccia proprio e che lanci la sfida per la sua realizzazione, noi saremo i primi a partecipare.

Gianni Stefanini

Direttore Generale del Csbno

Lo scenario di Arese

ANALISI DEI DATI DEL TERRITORIO E DELLA COMUNITA'

Profilo di comunità: cos'è

Nasce come la fase di analisi più importante del progetto biblioteconomico, ovvero di quello strumento di programmazione attraverso cui si progetta ex novo o si riqualifica la biblioteca di una comunità, partendo dal presupposto che tutti noi viviamo all'interno di una comunità, ma che ciò non significa che sappiamo cosa essa sia, quali siano le sue origini, i suoi esatti confini, quale sia l'organizzazione politico-amministrativa, economica, quale il sistema dei valori comuni, le problematiche emergenti, l'organizzazione dei servizi che rispondono ai bisogni della popolazione.

L'analisi sui bisogni e le risorse del territorio intende offrire uno scenario di fondo (non necessariamente statico e unanimemente condiviso) su cui innestare il confronto con tutti gli attori coinvolti nell'analisi e nella programmazione. È una carta d'identità, aperta a contributi ed integrazioni, dalla quale emergono alcuni segni particolari.

Data la sua natura, questo strumento è certamente applicabile anche a campi più estesi e complessi.

Gli obiettivi

Lo studio dettagliato del bacino di utenza, a cui la biblioteca si rivolge, e della relativa composizione sociale, mira a individuare gli eventuali diversi elementi in cui è segmentata la collettività, nello sforzo di rispondere ai bisogni di tutti. Il profilo di comunità diventa "lo strumento" per una corretta interpretazione del territorio, lo step imprescindibile per la conoscenza del contesto su cui si andrà ad agire.

Il confronto e l'interpretazione dei dati così acquisiti rappresenta una delle fasi più delicate perché da essa dipendono una serie di importanti fattori:

- Definizione delle finalità e delle strategie da conseguire;
- Identificazione di eventuali segmentazioni dell'utenza in target corrispondenti ai vari servizi bibliotecari;

Individuazione delle quote di bilancio da destinarsi ai settori d'intervento.

Il metodo

È ormai luogo comune considerare¹ il profilo di comunità uno strumento a completamento del progetto biblioteconomico, una fase attraverso la quale passare obbligatoriamente, un "cappello", da apporre al piano di lavoro, di cui si è ormai perso il reale significato.

L'importanza del profilo di comunità viene così sottovalutata: concepito come un adempimento, probabilmente anche noioso, non se ne comprende l'utilità primaria.

Proprio per questa ragione troppo spesso ci troviamo dinanzi a profili di comunità che perdono di vista l'obiettivo del progetto e si riducono a un mero report di numeri e informazioni, privi di riflessioni e interpretazioni.

¹ Gianni Stefanini, Valeria Veloce, *Ripensare il profilo di comunità*, in Biblioteche Oggi, ottobre 2008, pp. 23 – 30

È essenziale invece che venga riscoperto il ruolo di questa importante “lente di ingrandimento” attraverso la quale osservare il territorio. Solo in tal modo è possibile evitare rischi di letture inopportune e poco inerenti ai bisogni della comunità insediata.

In questo quadro il *bibliotecario*, in ragione della conoscenza della comunità che serve, diviene il reale *depositario del profilo di comunità*. Nel corso del tempo il suo compito essenziale deve essere quello di aggiornare e integrare costantemente questo documento, in base agli sviluppi e alle evoluzioni del contesto sociale, economico, culturale e demografico: per questa ragione il profilo di comunità è anche uno *strumento di valutazione* dei servizi offerti alla comunità, un metro di misura per verificare la rispondenza tra gli obiettivi, prefissati e raggiunti, e i reali bisogni della comunità.

L'osservazione della comunità di Arese dovrà mettere in luce:

- Un profilo territoriale, che analizzi gli elementi morfologici (confini, superficie, rete delle comunicazioni, densità abitativa, analisi della struttura urbana, dislocazione delle zone storiche e a valore artistico, spazi verdi, luoghi di ritrovo....);
- Un profilo demografico, che studi la composizione della popolazione e le sue linee di sviluppo (incremento/decremento, natalità, migrazione, aggregazione in famiglie, sesso, età, livello di istruzione, condizione lavorativa, mobilità per motivi di studio/lavoro..);
- Un profilo delle attività produttive, che cerchi di conoscere la comunità dal punto di vista economico (tipologia delle attività produttive presenti, numero e dimensione di occupati delle aziende, reddito della popolazione...);
- Un profilo dei servizi, siano essi servizi sociali, sanitari, socio-educativi, ricreativo- culturali, che analizzi la tipologia, la distribuzione territoriale, le dimensioni di servizio cercando di evidenziare le problematiche connesse.

L'intento è quello di fornire una “cassetta degli attrezzi” utile sia nella fase d'indagine, sia in quella successiva di gestione della biblioteca (adatto quindi ad un'integrazione e ad un aggiornamento costante nel tempo).

Attraverso la definizione del profilo di comunità quindi, il territorio può interpretare se stesso, dare una lettura al contempo oggettiva e soggettiva dei fenomeni che lo investono, determinare le possibili strategie di sviluppo, preservandosi dalle minacce che potrebbero compromettere il futuro destino della collettività.

Di seguito riportiamo *alcuni elementi particolarmente significativi* che devono essere tenuti in primo piano per la progettazione della biblioteca.

Premettiamo che per una prima analisi della comunità ci siamo ovviamente avvalsi degli strumenti statistici e strategici già presenti sul territorio². Un profilo di comunità più articolato dovrà essere oggetto di una successiva analisi ed essere costantemente aggiornato per non perdere la potenzialità operativa di tale strumento.

Inquadramento territoriale

La Città di Arese si colloca in un territorio particolarmente complesso dal punto di vista infrastrutturale, in quanto interessato, direttamente o indirettamente, da interventi sulle infrastrutture radiali di accesso a Milano.

² Fonti: <http://www.tuttitalia.it/> - <http://demo.istat.it/> - <http://www.istat.it/it/prodotti/banche-dati> - <http://pgtcomunediarese.wordpress.com/download/> - uffici comunali

Diversi assi radiali convergono verso il capoluogo lambendo il territorio comunale o comunque influenzandone il sistema della mobilità. A ovest Arese è direttamente interessato dall'autostrada A8 dei Laghi, cui è affiancata la linea ferroviaria FNM Milano-Saronno; a est il territorio è delimitato dalla statale Varesina (ex SS233) e, poco oltre, dalla linea ferroviaria Milano-Rho-Gallarate. A nord il Comune è delimitato dalle SP 109 e SP 119 Garbagnate-Nova M.se, mentre a sud dalla SP 46 Rho-Monza, sulle infrastrutture trasversali di collegamento est-ovest a Nord di Milano e sulla rete ferroviaria.

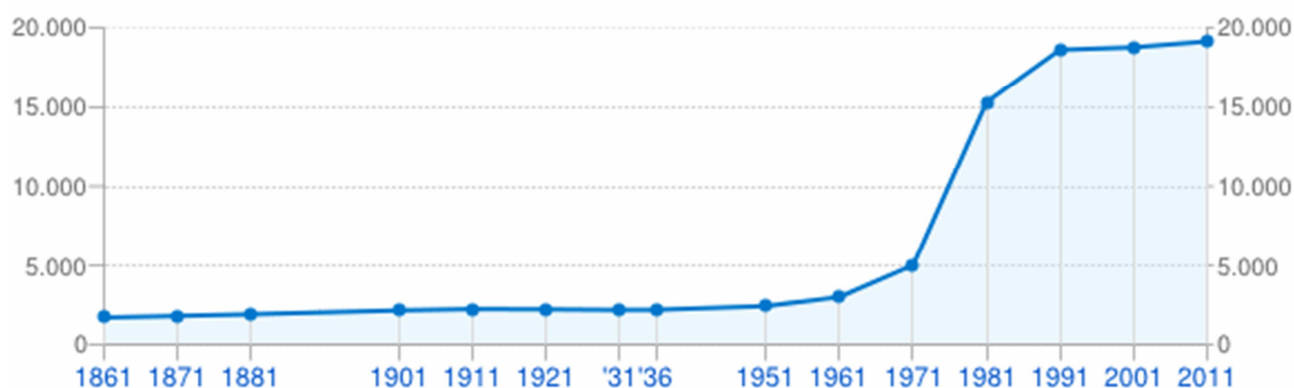
La complessità del territorio areseino è riconducibile anche alla presenza di grandi funzioni e servizi, esistenti e programmati, che hanno effetti rilevanti sul sistema della mobilità, primo fra tutti l'Esposizione Universale Expo 2015.

In un quadro così definito la Città di Arese non potrà che assumere i progetti alla scala metropolitana e verificarne la coerenza con le proprie esigenze in termini di mobilità.

Si rileva tuttavia la mancanza di collegamenti pubblici diretti (treno o metropolitana) con Milano.

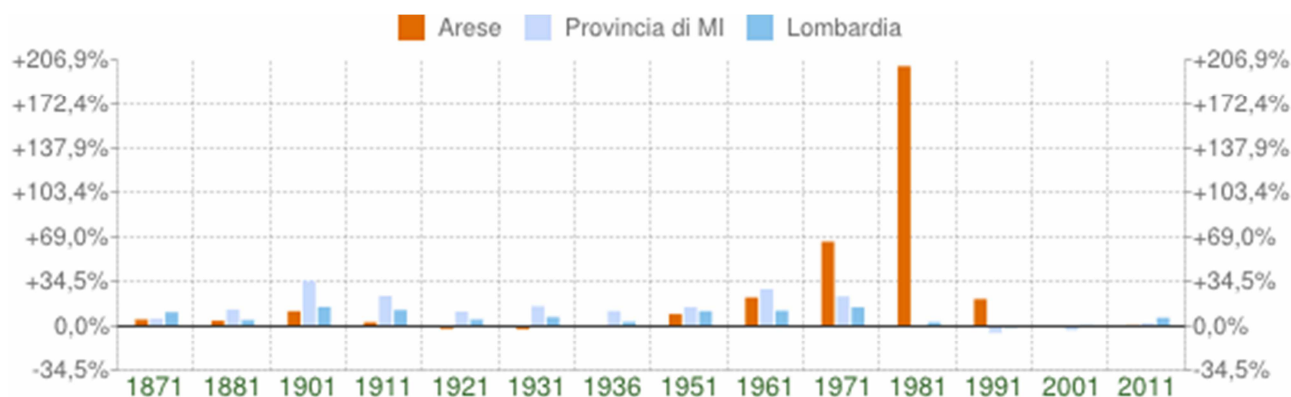
La popolazione

La **popolazione residente** nel Comune di Arese è di 19.257 abitanti (dato aggiornato al 31 dicembre 2012); l'andamento storico della popolazione areseina nel lungo periodo evidenzia il massimo incremento nel ventennio 1961-1981, durante il quale la popolazione è cresciuta del 403,6% (passando dai 3.037 abitanti del 1961 a 15.294 abitanti del 1981).



Popolazione residente ai censimenti

COMUNE DI ARESE (MI) - Dati ISTAT

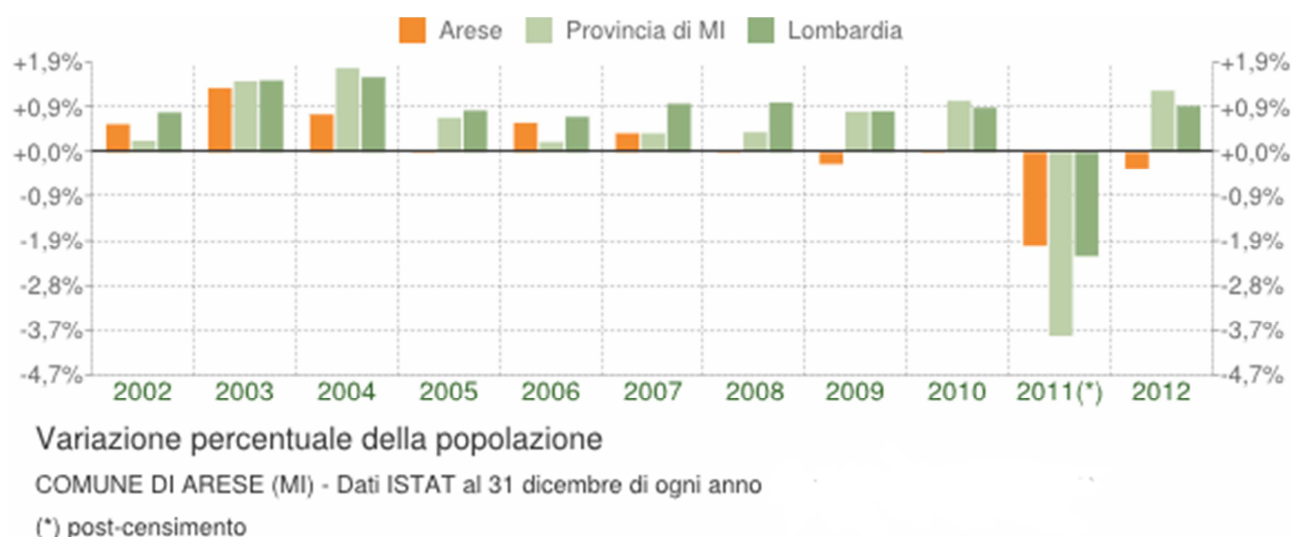


Variazione percentuale della popolazione ai censimenti

COMUNE DI ARESE (MI) - Dati ISTAT

Anche il saldo demografico degli ultimi due decenni, dal 1981 al 2011, risulta positivo seppur in misura estremamente inferiore rispetto agli anni del boom industriale; considerando infatti nello specifico la variazione percentuale degli anni compresi tra il 2000 ed il 2010 si riscontra un aumento della popolazione pari al 3,5%. Negli ultimi anni la popolazione si è assestata intorno alle 19.500 unità, con un lieve calo tra il 2008 e il 2011 (-1,88%).

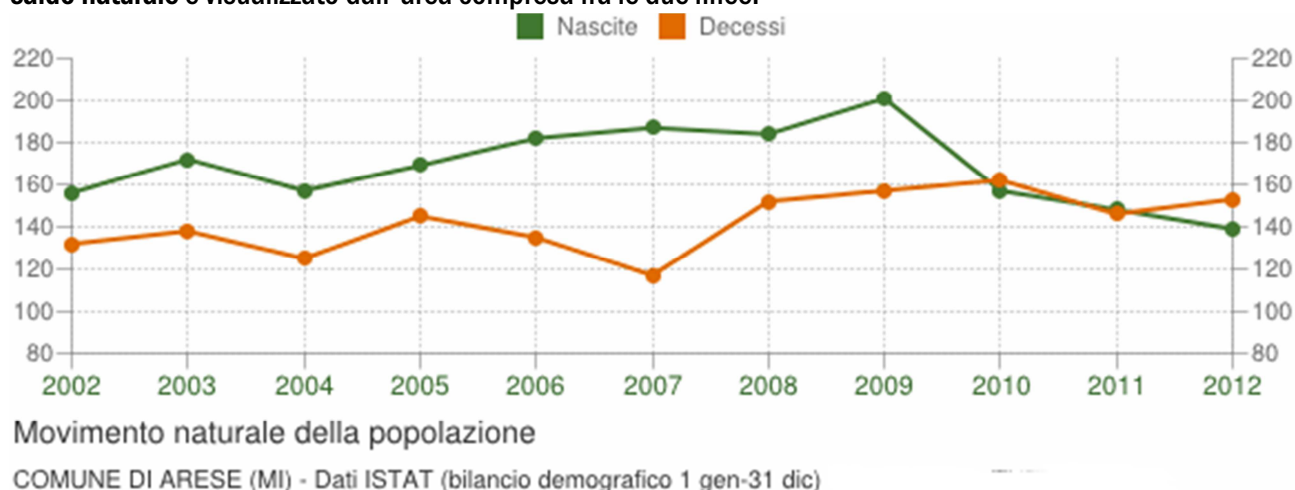
Di seguito riportiamo le variazioni percentuali annuali della popolazione di Arese a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Milano e della regione Lombardia.



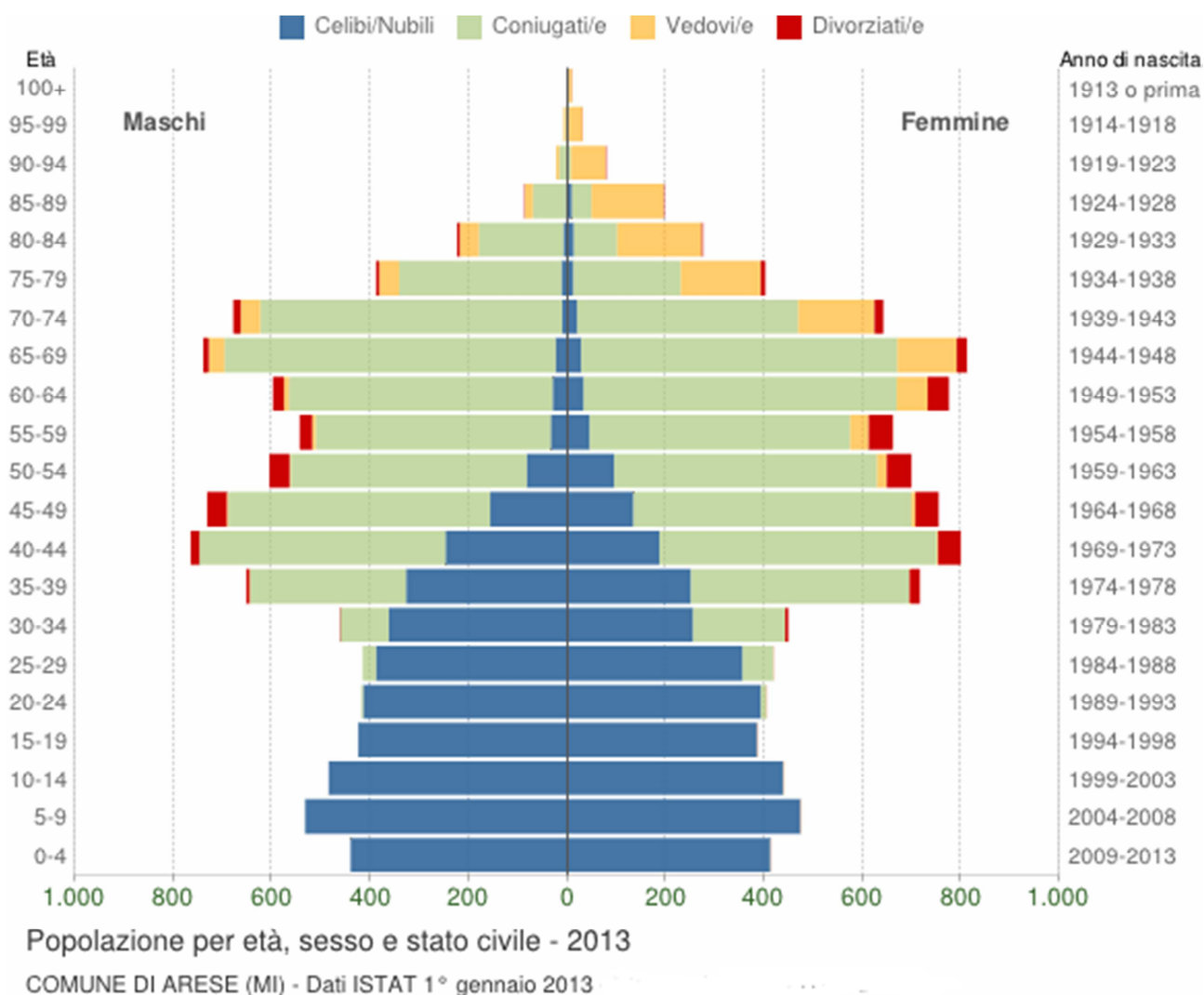
La popolazione residente ad Arese al censimento 2011, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da 19.138 individui, mentre alle anagrafi comunali ne risultavano registrati 19.360.

I grafici e le tabelle di questa pagina riportano i dati effettivamente registrati in anagrafe.

Il grafico del movimento naturale della popolazione (determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi, detto anche saldo naturale), mostra una tendenza purtroppo in linea con il resto della Provincia. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall' area compresa fra le due linee.

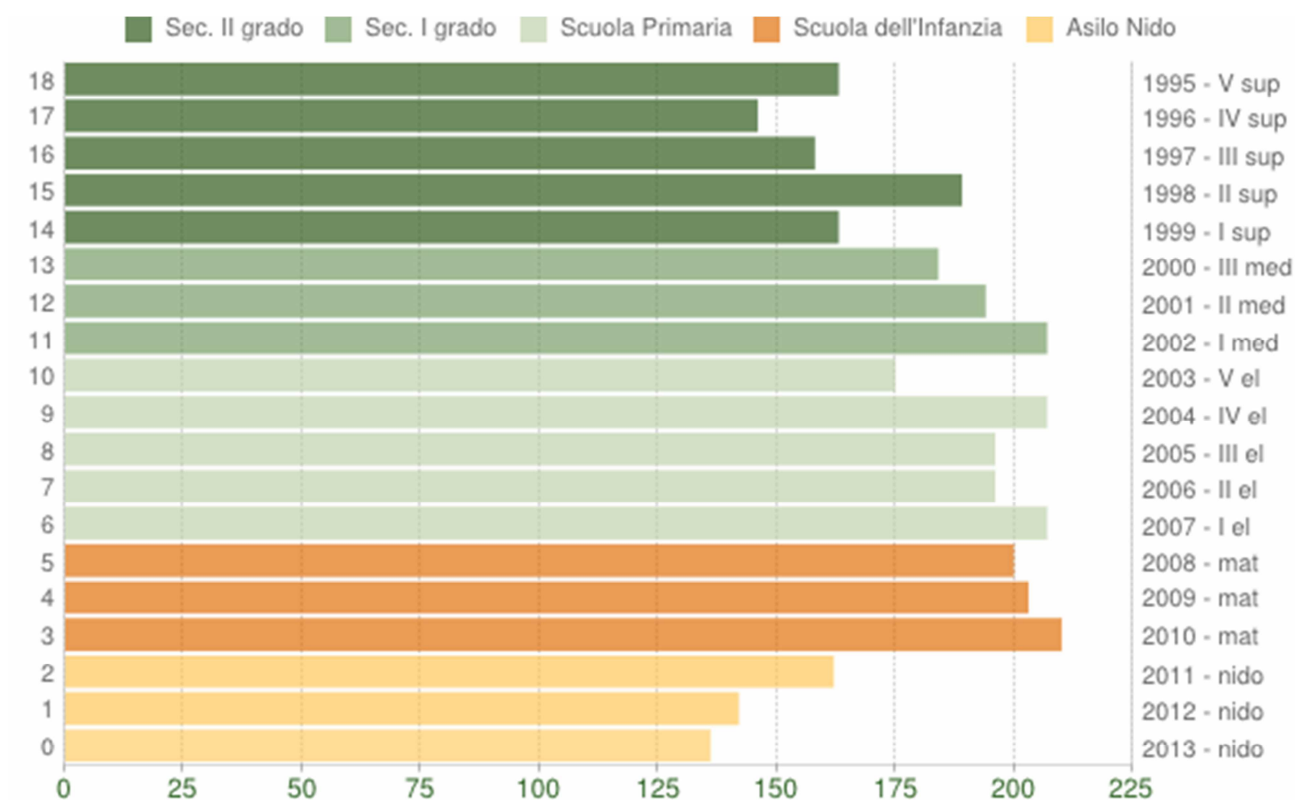


Il grafico successivo, detto Piramide delle Età, rappresenta la distribuzione della popolazione residente ad Arese per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2013.



La popolazione è riportata per classi quinquennali di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.

La distribuzione della popolazione di Arese per classi di età da 0 a 18 anni al 1° gennaio 2013 riporta la potenziale utenza per le scuole di Arese, evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado) e gli individui con cittadinanza straniera.

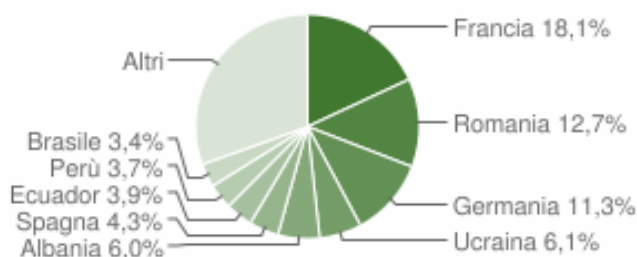


Popolazione per età scolastica - 2013

COMUNE DI ARESE (MI) - Dati ISTAT 1° gennaio 2013

Osserviamo inoltre che, considerando i dati estrapolati dal Piano Diritto allo Studio, gli alunni frequentanti gli istituti scolastici di Arese sono in costante aumento.

Gli stranieri residenti ad Arese al 1° gennaio 2011 sono 1.147 e rappresentano il 5,9% della popolazione residente. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Francia con il 18,1% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla Romania (12,7%) e dalla Germania (11,3%).



Analizzando la piramide delle età (figura 4.1.8.), distinta tra cittadini italiani e stranieri, femmine e maschi, riscontriamo che la popolazione straniera è connotata da una importante presenza di persone in età lavorativa e da una percentuale molto più contenuta di persone oltre i 65 anni (3% contro il 18,7% del complesso degli areisini).

Il grado di istruzione

Per quanto riguarda il grado di istruzione, siamo in presenza di una media più elevata rispetto a quella della Provincia di Milano.

Grado di istruzione	Età	Arese	%	Provincia di Milano	%	differenza
analfabeta	65 anni e più	30	0,16%	7.875	0,27%	-0,11%
	6 anni e più	49	0,27%	15.326	0,53%	-0,26%
alfabeta privo di titolo di studio	65 anni e più	149	0,82%	33.789	1,16%	-0,34%
	6 anni e più	1.078	5,92%	178.775	6,15%	-0,23%
licenza di scuola elementare		2.291	12,59%	478.101	16,45%	-3,86%
licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale		4.373	24,03%	806.686	27,75%	-3,72%
diploma di scuola secondaria superiore		6.719	36,92%	939.283	32,31%	4,61%
diploma terziario del vecchio ordinamento e diplomi A.F.A.M.		77	0,42%	14.351	0,49%	-0,07%
titoli universitari		3.435	18,87%	432.907	14,89%	3,98%
totale		18.201	100%	2.907.093	100%	0%

Dati Censimento 2011

L'abitare e i servizi pubblici

La popolazione residente nel Comune di Arese è di 19.257 abitanti (dato aggiornato). La struttura abitativa del comune di Arese è senza dubbio emblematica rispetto al territorio di riferimento. Il 91,4% delle abitazioni risultano censite ad uso abitativo. Valore ben al di sopra sia della media provinciale (85,5%), che a quello dei Comuni del Rhodense (85,4%), tra cui Bollate (86,8%), Garbagnate (88,8%), Lainate (87,3%), Rho (84,4%). Da notare che il valore medio dei prezzi delle abitazioni del Comune di Arese (2.950 euro/mq) è nettamente superiore sia alla media del Rhodense (2.357 euro/mq).

La struttura insediativa di Arese sin dagli anni '70 è stata caratterizzata da **comparti a bassa densità**, basati sulla casa uni e bifamiliare, spesso dotati direttamente al proprio interno di servizi ed attrezzature comuni rivolte esclusivamente ai residenti, configurandosi, come delle vere e proprie **enclave residenziali**. La palese volontà di isolamento e autonomia, porta alla realizzazione di comparti residenziali di alta qualità, con l'intento di accogliere popolazione ad alto reddito oltre i confini di Milano.

Il territorio mostra comunque una serie di contraddizioni: pur rimanendo residenti di alto livello, gli abitanti mostrano una serie di **fragilità** (notevole presenza di anziani, difficoltà a mantenere una vicinanza tra generazioni, chiusura sociale e mancanza di esercizi di vicinato, ecc.) che non trova facili soluzioni in una tipologia edilizia che, oltre ad essere consumatrice di suolo e difficile da servire con il trasporto pubblico, è poco flessibile.

Il centro storico è caratterizzato dalla concentrazione più elevata di **servizi**, non soltanto a livello quantitativo, ma anche in termini di articolazione dell'offerta (servizi legati all'istruzione, sanità, amministrativi, per il tempo libero). Dal punto di vista quantitativo, la dotazione di servizi procapite, calcolata sulla popolazione al 2008, si attesta su un valore pari a 39 mq/ab (valore superiore al parametro di riferimento dettato dalla Lr 12/2005, che stabilisce una dotazione minima pro capite di aree a servizi pari a 18 mq/ab, ma anche in riferimento alla previgente normativa, che poneva la soglia a 26,5 mq/ab).

Il Comune di Arese è fortemente caratterizzato da un'importante offerta dei servizi relativi all'istruzione/formazione, l'offerta scolastica complessiva propone infatti: 1 asilo nido; 5 scuole materne (3 pubbliche, 1 paritaria e 1 privata); 4 scuole primarie (3 pubbliche e 1 privata); 2 scuole medie; 3 licei

(linguistico, scientifico, artistico); il centro di formazione professionale presso i Salesiani; una scuola di musica.

Le proprietà comunali che costituiscono il sistema dei servizi sono:

- Cimitero di Valera in Viale Marietti
- Cimitero Capoluogo in Via degli Orti
- Biblioteca comunale in Viale dei Platani n. 6
- Palazzo Municipale in Via Roma n. 2
- Uffici comunali in Via Caduti n. 6
- Caserma dei Carabinieri in Viale Resegone n. 17
- Struttura di Via Col di Lana n. 10 con Poliambulatorio/Uffici comunali/Centro anziani
- Struttura di Via G. Matteotti n. 33 con Asilo nido "L'Aquilone"/Scuola d'Infanzia "Rodari"
- Struttura di Viale Varzi Achille n. 31 con Scuola d'Infanzia "Arcobaleno"/Scuola Primaria "Europa Unita"/Scuola Secondaria di I grado "Leonardo da Vinci"/Piscina
- Struttura di Via Col di Lana n. 15/17 con Scuola Primaria "Pascoli"/Scuola Secondaria di I grado "Silvio Pellico"/Scuola Civica di Musica
- Scuola d'Infanzia in Viale Einaudi n. 11
- Scuola Primaria "Don Gnocchi" in Via dei Gelsi n. 1
- Casa di Riposo Gallazzi Vismara11 in Via G. Matteotti n. 30
- Centro Culturale Sportivo comunale in Viale Resegone n. 15/bis
- Piattaforma ecologica con accesso da Via Monte Grappa
- Orti urbani con accesso da Via Monte Grappa
- Canile comunale12 con accesso da Via Giannetto Mattei
- Struttura ricreativa con impianto di pesca

Macrotipologia	Area (mq)	Dotazione per abitante (mq)	Percentuale sul totale
Servizi Socio Sanitari	27.189	1,39	3,57%
Istruzione	83.971	4,30	11,02%
Cultura	929	0,05	0,12%
Sport	93.711	4,80	12,30%
Verde	392.996	20,11	51,59%
Spazi d'aggregazione	10.854	0,56	1,42%
Attrezzature religiose	12.417	0,64	1,63%
Sicurezza e protezione civile	1.783	0,09	0,23%
Amministrativo	3.792	0,19	0,50%
Infrastrutture tecnologiche e per l'ambiente	3.997	0,20	0,52%
Mobilità	130.144	6,66	17,08%
TOTALE	761.784	38,98	100,00%

Le aree a servizi per lo sport e il tempo libero contano complessivamente 93.711 mq, ovvero 4,8 mq/ab, l'offerta complessiva si compone anche dei servizi di natura privata, come il Centro Salesiano e soprattutto del centro sportivo. Tali strutture **non rappresentano una risorsa collettiva**, pur contribuendo a scaricare la domanda cittadina sulle strutture pubbliche, che tuttavia in tale ambito risultano sicuramente più deficitarie.

La carenza strutturale di servizi nella zona sud del Comune di Arese, è dovuta essenzialmente alla destinazione storica del comparto, che ha visto per molto tempo la presenza di un nutrito settore industriale, oggi però in via di dismissione e orientato sostanzialmente a una quasi totale destinazione residenziale. Per questo le indicazioni del PGT hanno esplicitato come necessario un ripensamento complessivo dell'intero settore in termini di dotazioni, perché i nuovi insediamenti oltre ad avere un basso livello di accessibilità diretta ai servizi andranno a gravare sui servizi esistenti. La programmazione futura dovrà quindi essere orientata anche in tal senso, consapevole del peso sempre maggiore che andrà ad assumere la parte sud della città.

Questa lettura ci offre una dimensione dell'offerta sul territorio che si dimostra organizzata ma al contempo esprime alcune situazioni problematiche. In primo luogo la frattura posta da via Monte Resegone, che spezza di fatto la città in due parti. L'unico elemento di connessione è rappresentato dal centro sportivo comunale, il quale costituisce una risorsa importantissima ma offre una limitata possibilità in chiave di attraversamento nord-sud, che risulta fattibile ma poco agevolato.

Il sistema del verde

La città di Arese si caratterizza per la presenza di un **sistema continuo di parchi e aree verdi** di un certo rilievo, che indicativamente si estende da ovest a est, muovendosi in parallelo lungo l'asse di viale dei Platani, con delle penetrazioni verso nord. Quest'asse si caratterizza per la presenza di ampie aree verdi che strutturano dei veri e propri parchi urbani, in continuità con il parco delle Groane, che tutela l'area intorno a Valera. Un sistema ambientale ben articolato, che vede inoltre la presenza dei maggiori centri scolastici della città.

Le aree destinate a verde comprendono sia quelle attrezzate, che risultano essere la maggioranza, sia quelle non attrezzate e di arredo urbano, per un totale di 392.996 mq, pari a 20,11 mq/ab (il dato è ampiamente superiore ai 15 mq/ab stabiliti dalla L.R. 51/75).

Le aree verdi sono dislocate in maniera abbastanza uniforme su tutto il territorio comunale, con una prevalenza specifica nell'area nord, condizionata dalla presenza del Parco delle Groane e nella cintura interna, dove si trovano aree ben attrezzate: **unica criticità** individuata è la parziale frammentazione di alcune aree di ridotte dimensioni in alcuni settori, come nella zona est e nella parte più ad ovest dei villaggi residenziali, in cui sarebbe vantaggiosa una ricomposizione delle parti entro uno schema complessivo.

L'offerta commerciale

Ad Arese non sono presenti grandi strutture di vendita, mentre sono presenti due medie strutture, che occupano una superficie totale di 1.416 mq, di cui 613 mq dedicati all'alimentare.

Gli esercizi di vicinato sono l'elemento cardine del sistema commerciale aretino ed occupano 8.560 mq, di cui 1.250 mq alimentari, 6.370 non alimentari e 1.040 a superficie mista.

Nel 2007 il Comune di Arese ha commissionato una ricerca dal titolo "I comportamenti di acquisto della popolazione aretina", con il fine di analizzare gli acquisti della popolazione nella consapevolezza che comprendere le modalità e le ragioni della propensione all'acquisto permetta di sviluppare efficaci programmi e politiche di intervento in campo commerciale.

Dalla ricerca emerge come la moderna distribuzione (super/ipermercato) prevalga in tutte le categorie di generi alimentari; nonostante ciò, il negozio tradizionale e il mercato riscuotono una buona parte delle preferenze soprattutto per l'acquisto dei generi alimentari di prima necessità.

Il commercio di Arese presenta alcune peculiarità che potenzialmente lo collocano in una situazione di riferimento per quanti cercano una **offerta di qualità**, inserita in un contesto di pregio. Anche tale dato

conferma quindi la tesi di un ambiente territoriale di qualità che i cittadini col passare dei decenni hanno plasmato sulla base delle loro reali volontà e aspettative.

L'analisi sui bisogni e le risorse del territorio, intende offrire uno scenario di fondo (non necessariamente statico e unanimemente condiviso) su cui innestare il confronto con tutti gli attori coinvolti nell'analisi e nella programmazione. È una carta d'identità, aperta a contributi ed integrazioni, dalla quale emergono alcuni segni particolari.

Data la sua natura, questo strumento è certamente applicabile anche a campi più estesi e complessi.

Lo scenario di Arese

PRESENTAZIONE DEI DATI DELLA BIBLIOTECA

Obiettivo

L'obiettivo di un'analisi statistica all'interno di un progetto biblioteconomico è quello di cogliere le specificità di una biblioteca e di valutare con attenzione le prospettive di sviluppo già presenti e le eventuali carenze in rapporto agli obiettivi posti dall'Amministrazione Comunale alla struttura.

Questo fa sì che, al di là delle tabelle che vengono prodotte annualmente e che sono presenti in serie storica sul sito del CSBNO, sia necessario approfondire temi che forniscano la base per le proposte di progetto.

Insieme a questa necessaria premessa è importante segnalare che, da parte della biblioteca di Arese, nel corso di questi anni, è sempre stata presentata una relazione statistica che ha sempre restituito un'immagine dettagliata del funzionamento della biblioteca. Sottolineiamo questo perché non tutte le strutture, anzi questo succede purtroppo raramente, analizzano i dati presentati dal CSBNO e li organizzano in modo da farli diventare uno strumento utile per dare elementi di conoscenza agli operatori e agli amministratori.

Nella nostra analisi partiamo quindi da una situazione di conoscenza di base consolidata.

Gli utenti

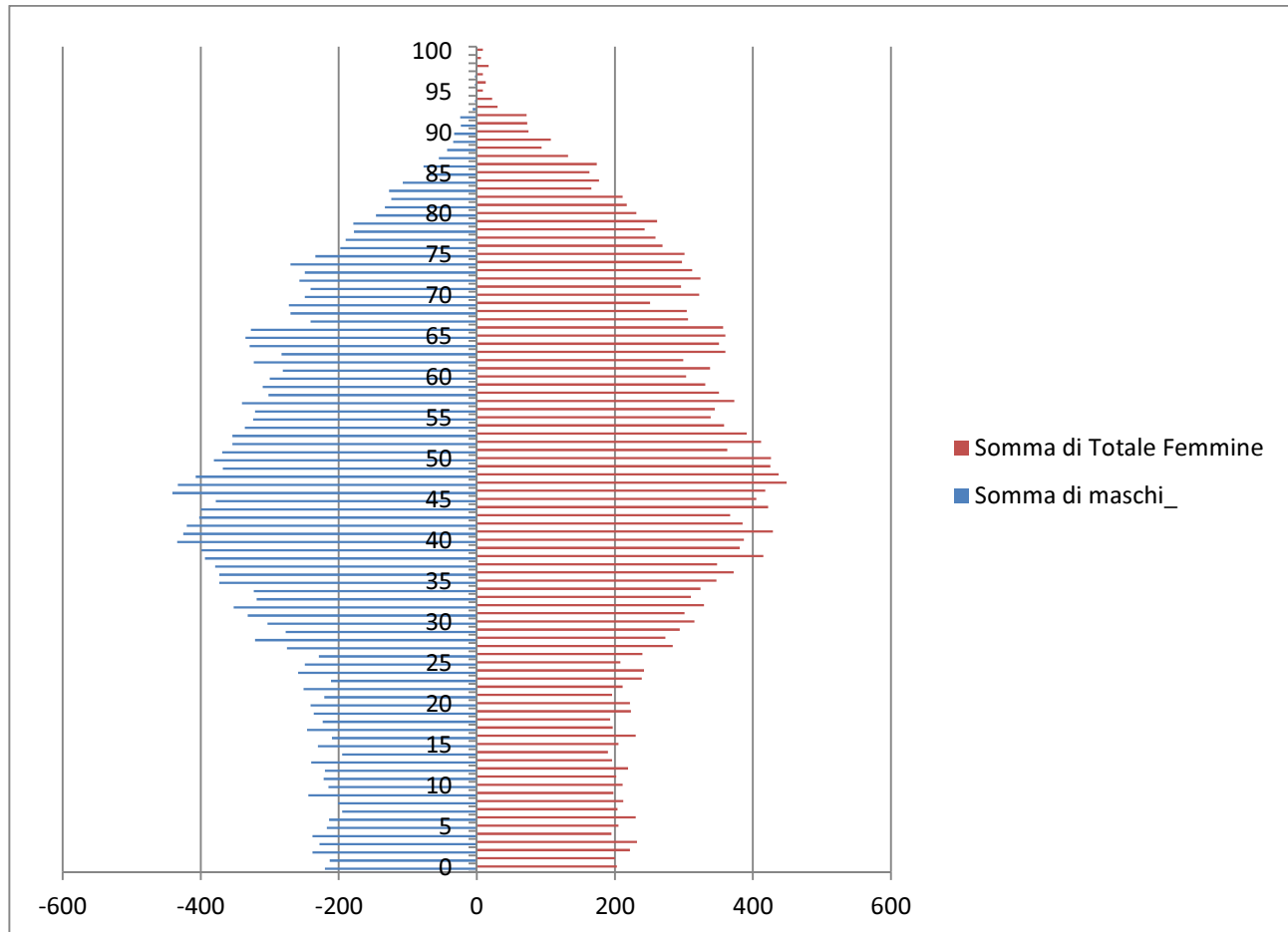
La tabella che segue mostra gli utenti divisi per fasce d'età e lo sviluppo negli anni delle varie fasce.

Utenti	Anno						Totale complessivo
FASCIA	2008	2009	2010	2011	2012	2013	
0-5	111	90	38	31	38	55	363
06-10	374	466	472	601	544	615	3.072
11-15	475	451	474	472	509	493	2.874
16-20	286	305	310	304	292	295	1.792
21-25	241	236	206	192	203	206	1.284
26-30	178	169	143	127	112	111	840
31-40	552	527	500	449	411	390	2.829
41-50	495	519	547	550	560	581	3.252
51-60	358	351	357	358	375	393	2.192
61-70	395	406	405	409	402	423	2.440
oltre 70	125	172	199	225	258	268	1.247
Non indicato	19	33	37	38	35	9	171
Totale complessivo	3.609	3.725	3.688	3.756	3.739	3.839	22.356

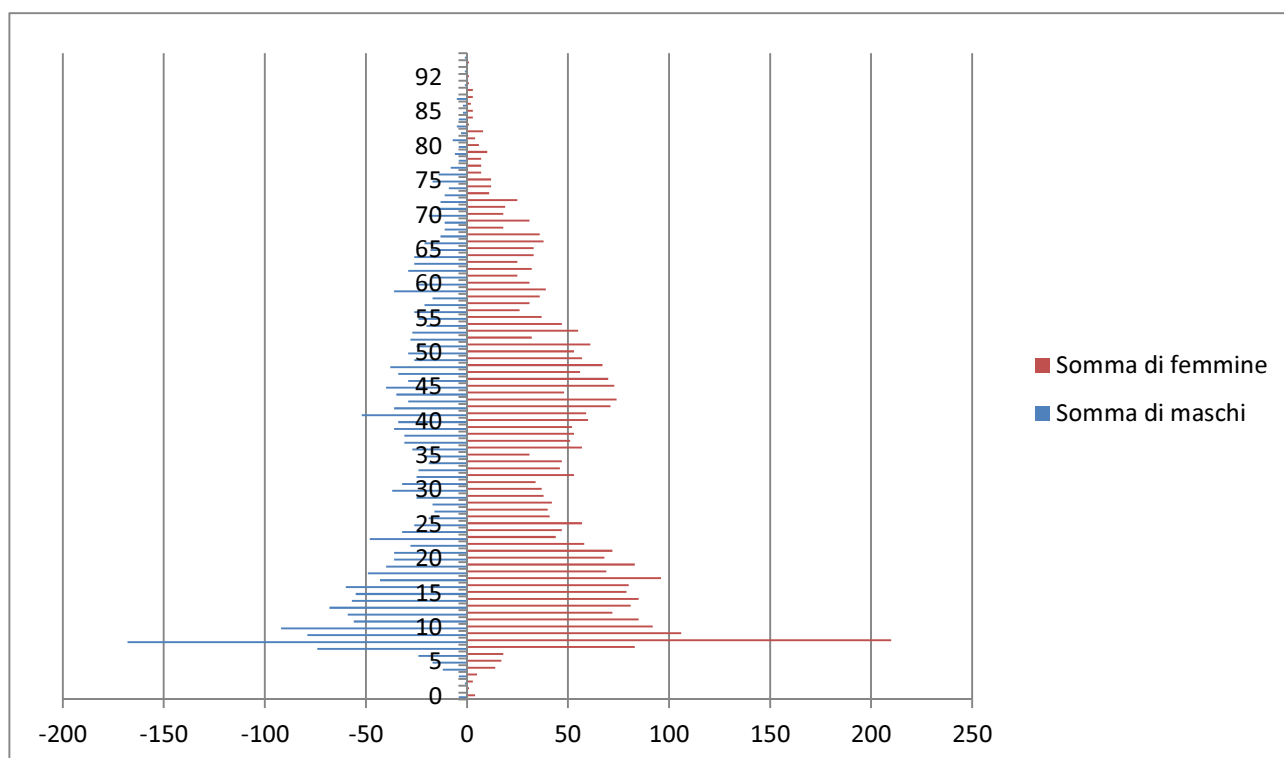
Nel corso di questi ultimi sei anni Arese ha avuto sostanzialmente un'utenza stabile con una tendenza al costante aumento. Da sottolineare in questo contesto l'incremento significativo in termini percentuali delle fasce di età 6-10 anni (oltre il 50%) e della fascia oltre i 70 (oltre il 100%)

Il dato dei soli utenti rischia di essere fuorviante se non confrontato con l'effettiva composizione della popolazione. E' indispensabile quindi incrociare questo dato con quello degli abitanti della città suddiviso per fasce di età.

Questo grafico ci restituisce l'immagine della popolazione suddivisa per età (in ordinata le età, in ascissa la numerosità per ogni età dati ISTAT 1.1.2013)



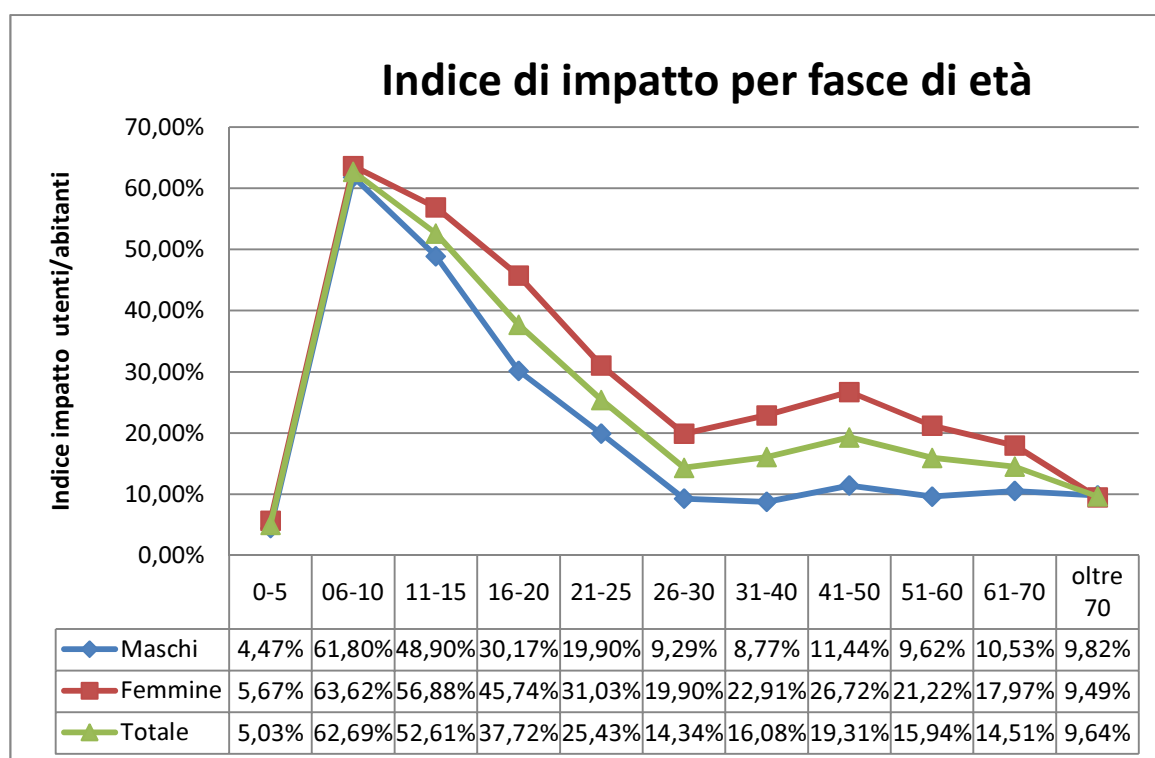
Se riproponiamo lo stesso grafico considerando anziché gli abitanti gli utenti abbiamo questo risultato



E' evidente che assistiamo ad indici di utilizzo per fasce di età che ci rappresentano una situazione completamente diversa.

Questa indicazione sulla composizione dell'utenza è messa ancora più in evidenza dal grafico che ci rappresenta l'indice di impatto (numero di utenti / numero di abitanti). Questo indice complessivamente è del 20 % ed è l'indice più alto all'interno de comuni del CSBNO (indice medio 12,49).

Se rappresentiamo questo indice per fasce di età come nel grafico qui sotto



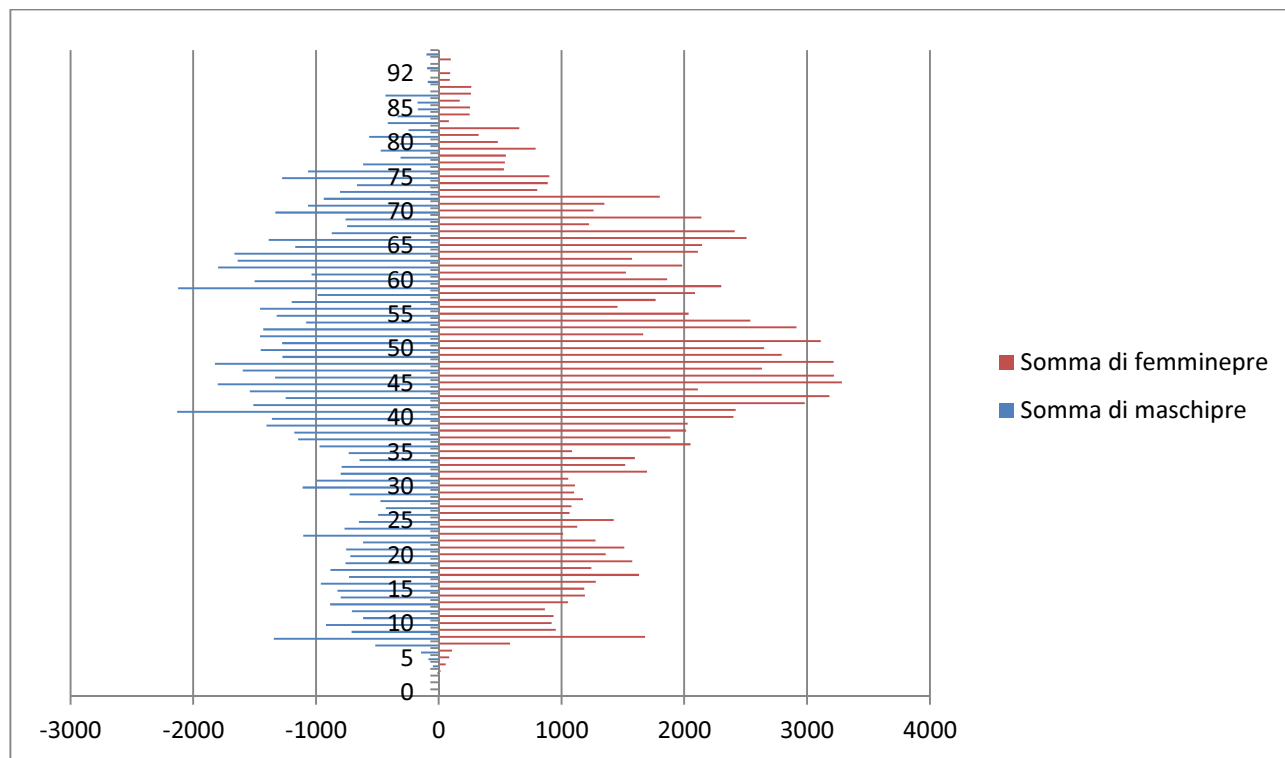
Notiamo la grande differenziazione tra i possibili utenti. C'è da sottolineare anche la grande differenza nell'utilizzo dei servizi tra popolazione maschile e femminile. Soprattutto nella popolazione adulta le donne a volte sono più del doppio in percentuale degli uomini.

Prestiti

La tabella che segue mostra i prestiti divisi per fasce d'età.

Prestiti	anno						
FASCIA	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Totale
0-5	1.132	1.569	863	876	876	779	6.095
06-10	3.457	3.854	4.161	4.401	4.372	4.141	24.386
11-15	3.581	3.757	4.745	4.823	4.764	3.809	25.479
16-20	2.425	2.822	2.415	2.239	2.754	2.480	15.135
21-25	2.709	2.613	2.796	2.220	2.645	2.602	15.585
26-30	2.293	2.071	1.848	2.054	1.379	1.276	10.921
31-40	9.994	11.356	10.942	9.910	9.509	8.522	60.233
41-50	10.389	10.973	10.879	11.654	12.354	12.226	68.475
51-60	6.583	8.020	8.848	8.912	9.992	7.878	50.233
61-70	10.178	10.125	9.493	9.124	9.999	10.256	59.175
oltre 70	3.199	4.446	5.338	5.621	5.733	6.128	30.465
Non indicato	106	352	605	182	155	20	1.420
Totale	56.046	61.958	62.933	62.016	64.532	60.117	367.602

L'analisi dei prestiti negli anni per fasce di età ci restituisce le stesse indicazioni derivate dall'analisi dell'utenza: una sostanziale stabilità con lievi variazioni annuali.



La tabella che segue mostra l'indice di utilizzo: prestiti per utente

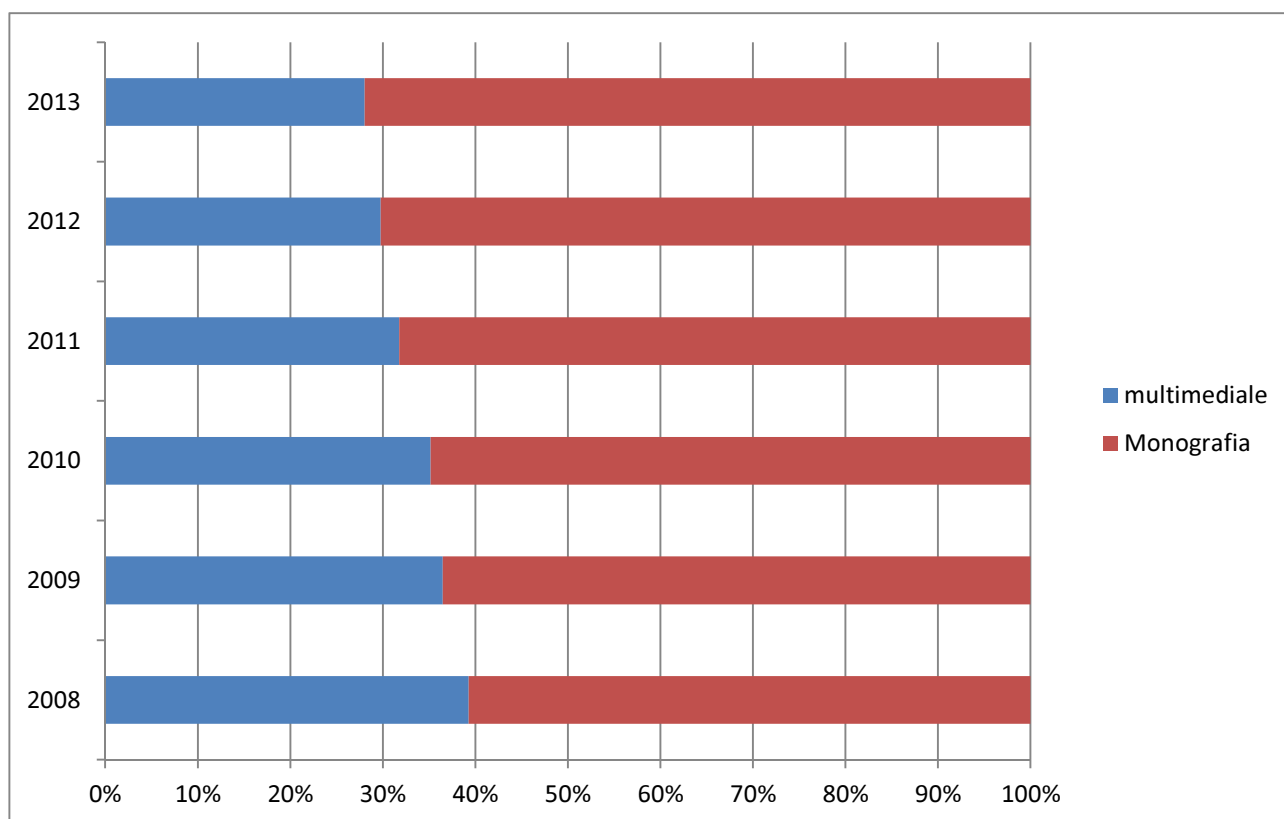
Prestiti_utente	anno						
FASCIA	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Totale complessivo
0-5	10,20	17,43	22,71	28,26	23,05	14,16	16,79
06-10	9,24	8,27	8,82	7,32	8,04	6,73	7,94
11-15	7,54	8,33	10,01	10,22	9,36	7,73	8,87
16-20	8,48	9,25	7,79	7,37	9,43	8,41	8,45
21-25	11,24	11,07	13,57	11,56	13,03	12,63	12,14
26-30	12,88	12,25	12,92	16,17	12,31	11,50	13,00
31-40	18,11	21,55	21,88	22,07	23,14	21,85	21,29
41-50	20,99	21,14	19,89	21,19	22,06	21,04	21,06
51-60	18,39	22,85	24,78	24,89	26,65	20,05	22,92
61-70	25,77	24,94	23,44	22,31	24,87	24,25	24,25
oltre 70	25,59	25,85	26,82	24,98	22,22	22,87	24,43
Non indicato	5,58	10,67	16,35	4,79	4,43	2,22	8,30
Totale complessivo	15,53	16,63	17,06	16,51	17,26	15,66	16,44

Per quanto riguarda l'uso della biblioteca il dato del prestito ci indica un uso più intenso della popolazione delle fasce di età dai 26 anni in su. La biblioteca ha quindi molti utenti giovanissimi che la usano in maniera occasionale ha meno utenti adulti che invece la utilizzano intensamente

La suddivisione dei prestiti per tipologia dei materiali che riportiamo qui sotto ci restituisce una situazione di un andamento altalenante con un picco di uso nel 2011. Il lieve calo registrato nel 2013 è in gran parte da imputare alla diminuzione d'uso del materiale multimediale. Mentre l'utilizzo di libri rimane sostanzialmente costante, la possibilità di fruire agevolmente di musica e video a titolo gratuito o con prezzi estremamente bassi ha comportato un calo notevolissimo degli utenti della biblioteca che utilizzano questi materiali.

Prestiti per tipologia materiali:						
itemrid2	2008	2009	2010	2011	2012	2013
altro1	273	294	222	211	149	58
cd	969	1.035	616	419	213	159
DVD	18.897	22.557	22.537	19.916	19.969	17.466
Monografia	32.248	41.959	43.149	43.882	47.664	45.359
cd rom	690	634	477	305	226	155
VHS	986	502	257	99	32	33
Totale	54.063	66.981	67.258	64.832	68.253	63.230

Il fenomeno di cui abbiamo appena parlato è reso ancora più evidente dal grafico che riportiamo qui sotto:



Qui di seguito un bilancio negli anni del servizio di prestito ed interprestito:

Entra : materiali prestati ad utenti di altre biblioteche							
itemrid2	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Totale
altro-vuoto	46	72	43	42	28	35	266
Audioregistrazione	1.017	919	732	638	833	673	4.812
DVD	1.660	2.215	2.698	2.711	2.899	3.100	15.283
Monografia	6.925	9.766	10.763	10.971	11.529	11.953	61.907
Risorsa Elettronica	46	94	61	80	72	61	414
Videoregistrazione VHS	204	168	90	49	74	25	610
Audiolibro				13	36	92	141
Periodico	1	5		13	13	2	34
Totale	9.899	13.239	14.387	14.517	15.484	15.941	83.467

Esce: materiali prestati agli utenti di Arese da altre biblioteche							
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Totale
Altro_vuoto	53	24	41	59	42	14	233
Audioregistrazione	554	616	317	211	130	74	1.902
DVD	4.306	5.266	5.807	4.474	5.046	4.694	29.593
Monografia	5.147	11.576	11.189	10.526	13.144	13.897	65.479
Risorsa Elettronica	198	191	158	91	66	58	762
Videoregistrazione VHS	42	37	18	3	24	10	134
Audiolibro				6	11	26	43
Periodico		1		11	6		18
Totale	10.300	17.711	17.530	15.381	18.469	18.773	98.164

La Biblioteca di Arese si colloca in una situazione di leggero “credito” in quanto sono più i materiali prestati rispetto a quelli ricevuti. Questo testimonia una politica degli acquisti che guarda anche oltre, come è nella missione di una biblioteca “media”, i bisogni immediati degli utenti acquisendo anche materiali per l'approfondimento.

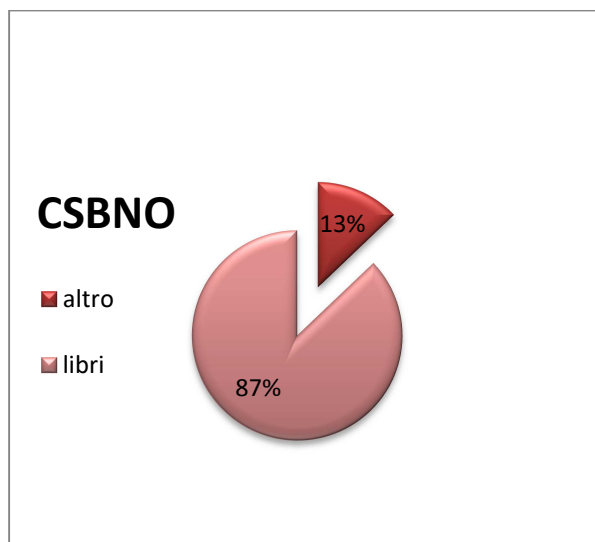
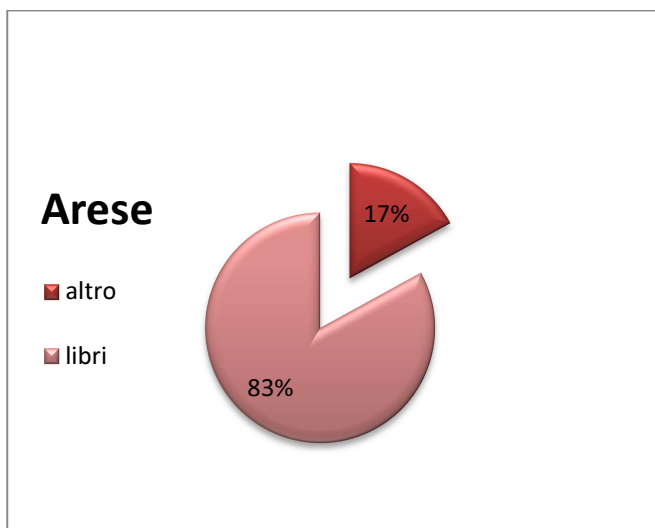
Il patrimonio

L'analisi di dettaglio del patrimonio e del suo uso richiederebbe un documento a sé: "La carta delle collezioni". In questa sede non è possibile approfondire come meriterebbe la struttura e le modalità d'uso del patrimonio della biblioteca: a solo titolo di esempio presentiamo la tabella che illustra la distribuzione dei materiali per materiale e classi.

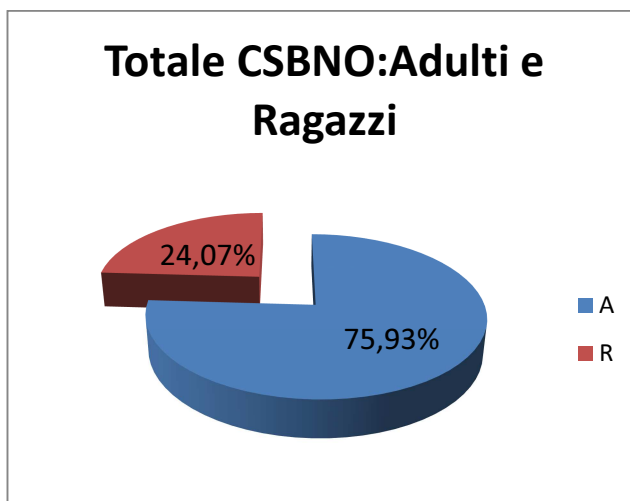
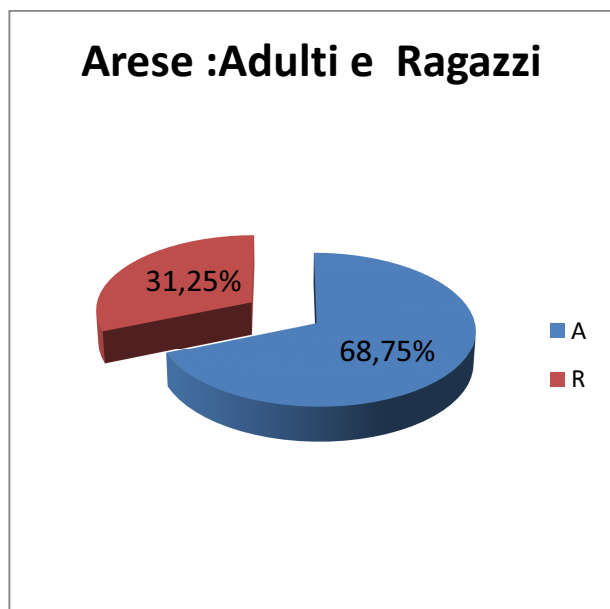
Distribuzione per materiali e classi	altro	Audio libro	CD	CD Rom	DVD	libri	Periodico	VHS	Totale
000 ALTRO Opere Generali	3			5	15	234			257
003-006 Informatica		1		3		104			108
100 Altro Filosofia	2					340			342
130 Parapsicologia					6	91			97
150 Psicologia					2	949			951
200 Religione	1		1		12	643			657
300-310-390 Sociologia			4	4	13	1.095		1	1.117
320, 330 e 380 Politica ed Economia				1	16	857		1	875
340-350 Diritto					4	348			352
360-370 Assistenza-Educazione	1	2	7	1	32	1.028		1	1.072
400 Linguistica	44	49		46	66	867			1.072
500-549 Scienze pure	2			1	12	437		5	457
550-599 Zoologia. Biologia ecc.	2		1	4	39	604		1	651
600 Altro Scienze Applicate		1	1	1	7	665		2	677
610 Medicina				3	24	802			829
630-640 Giardinaggio, Cucina				2	7	1.120			1.129
700 Altro Arte Pittura e Scultura	3			4	39	683		4	733
710 e 720 Architettura Urbanistica					2	119		1	122
741 Fumetti Disegno	2			1	4	217		2	226
780-792 Spettacolo	9	1	186	16	241	251		2	706
791 Film e cinema	7		2	22	4.944	341		112	5.428
793-799 Sport	3		7	13	35	370		2	430
800 Altro Letteratura Straniera	8	1	30	11	9	11.951	1		12.011
850 Letteratura Italiana		2	21	9	24	5.088	1	1	5.146
900 Altro Storia	1				90	658			749
910 Geografia, Guide turistiche	3		1	5	12	944		2	967
940 Storia Europea	4				108	640		2	754
NI Non Indicato						4			4
(vuoto)	6	1	43	15	65	836		34	1.000
Totale	101	58	304	167	5.828	32.286	2	173	38.913

Una lettura meno di dettaglio ma ugualmente significativa riguarda la distribuzione per tipologie di materiali e tra adulti e ragazzi

ARESE	Altro	Audio libro	CD	CD Rom	DVD	Libri	Periodico	VHS	Totale
A	67	47	261	123	4.885	21.205	1	161	26.750
R	28	11	43	44	943	11.081	1	12	12.163
Totale	95	58	304	167	5.828	32.286	2	173	38.913



Rispetto al resto del CSBNO, Arese ha una percentuale più alta di materiale multimediale



Rispetto al resto del CSBNO, Arese ha una percentuale più alta di materiale per ragazzi

	Altro	Audio libro	CD	CD Rom	DVD	Libri	Periodico	VHS	Totale
A	0,31	0,77	0,29	0,82	2,85	1,62	1,00	0,08	1,82
R	0,21	0,00	0,16	0,30	4,10	1,06	1,00	1,25	1,28
Totale	0,28	0,62	0,27	0,68	3,05	1,43	1,00	0,16	1,65

Esamineremo questo indice in rapporto con altre realtà alla fine di questo capitolo.

Da evidenziare l'evidente differenza tra l'indice di circolazione del materiale librario rispetto ai DVD. Ormai pressoché inutilizzati i CD musicali.

ACQUISTI								
Anno Acquisto	altro1	Audio libro	CD	CD Rom	DVD	Libri	VHS	Totale
2004	5		88	98	514	1.675	147	2.527
2005	3		154	27	510	1.509	37	2.240
2006	8		82	48	693	1.950	4	2.785
2007	70		41	57	595	1.891	1	2.655
2008			15	56	904	2.255		3.230
2009	1	3		19	1.010	4.649	1	5.683
2010		2	2		1.546	3.601		5.151
2011			2		444	3.272		3.718
2012	1	5		23	839	3.221	4	4.095
2013		1			732	3.270	1	4.004
2014 al 1 luglio	2	49			292	1.677		2.020
Totale	90	60	384	328	8.079	28.970	195	38.108

L'acquisto ha avuto un incremento in questi anni fino ad attestarsi su un livello tra i più significativi all'interno del CSBNO. Sicuramente ben bilanciata la proporzione tra acquisto di materiale librario e multimediale.

ETÀ DEL PATRIMONIO								
Anno Acquisto Arese	Adulti			Ragazzi	Totale		% A	% R
prima del 2003	4.151			3.675	7.826		15,6%	30,4%
2003	815			979	1.794		3,1%	8,1%
2004	656			341	997		2,5%	2,8%
2005	659			456	1.115		2,5%	3,8%
2006	971			474	1.445		3,6%	3,9%
2007	1.042			469	1.511		3,9%	3,9%
2008	1.661			519	2.180		6,2%	4,3%
2009	3.478			943	4.421		13,1%	7,8%
2010	3.343			975	4.318		12,6%	8,1%
2011	2.435			970	3.405		9,1%	8,0%
2012	2.883			951	3.834		10,8%	7,9%
2013	2.987			896	3.883		11,2%	7,4%
2014	1.541			443	1.984		5,8%	3,7%
Totale	26.622			12.091	38.713		100,0%	100,0%
SCARTI								
Anno Acquisto	altro1	Audiolibro	CD	CD Rom	DVD	Libri	VHS	Totale
prima del 2006	8		11	19	54	3.245	259	3.596

2006	6				19	651	92	768
2007	5		1	2	8	353	662	1.031
2008	4		7	2	61	1.486	17	1.577
2009	18		22	19	610	1.410	25	2.104
2010	36		11	3	350	1.458	16	1.874
2011	67		56	132	356	8.124	221	8.956
2012	14		357	332	490	2.949	27	4.169
2013	9		30	36	277	3.051	11	3.414
2014		1	11	8	239	3.303	3	3.565
Totale	167	1	506	553	2.464	26.030	1.333	31.054

L'esame di queste due tabelle testimonia un lavoro sul patrimonio ben strutturato che prevede uno scarto ragionato ogni anno. Questo consente ad Arese di vantare un patrimonio significativamente più attuale rispetto alla totalità del CSBNO:

Acquisti confronto con CSBNO	Biblioteca	CSBNO	delta
prima del 2003	20,2%	39,3%	-19,1%
2003	4,6%	4,3%	0,3%
2004	2,6%	4,9%	-2,4%
2005	2,9%	4,8%	-1,9%
2006	3,7%	5,2%	-1,4%
2007	3,9%	5,4%	-1,5%
2008	5,6%	5,0%	0,6%
2009	11,4%	5,7%	5,7%
2010	11,2%	5,7%	5,5%
2011	8,8%	5,6%	3,2%
2012	9,9%	5,8%	4,1%
2013	10,0%	5,4%	4,7%
2014	5,1%	2,9%	2,2%

L'utilizzo

L'utilizzo della biblioteca è particolarmente intenso il sabato mattina e nella prima parte del pomeriggio degli altri giorni.

Si osservino a tal proposito le tabelle seguenti:

Prestito per fasce orarie						
	8 - 10	11 - 12	13 - 14	15 - 17	18 - 19	Totale
lunedì	404	774	643	4.143	1.795	7.980
martedì	2.228	2.821	780	4.021	1.553	11.403
mercoledì	2.048	2.910	877	3.424	1.615	10.874
giovedì	1.980	2.559	750	3.296	1.701	10.288
venerdì	2.164	2.465	858	3.464	1.839	10.790
sabato	3.318	5.357	315	42	29	9.061
Totale complessivo	12.142	16.886	4.223	18.392	8.532	60.398

giorni settimana	prestiti	giorni apertura		media giornaliera
lunedì	7.980	51		156,47
martedì	11.403	52		219,29
mercoledì	10.874	50		217,48
giovedì	10.288	49		209,96
venerdì	10.790	51		211,57
sabato	9.061	50		181,22
Totale complessivo	60.396	303		199,33

Le prenotazioni OPAC

L'utente che utilizza i servizi OPAC ha, in media, un'età superiore ai 30 anni (con un picco nell'età tra i 40 e i 50 anni).

	2009		2010		2011		2012		2013	
fasce età	pren	utenti	pren	utenti	pren	utenti	pren	utenti	pren	utenti
0-5							4	1	9	4
06-10	9	2	24	5	41	6	104	6	142	12
11-15	128	10	323	12	482	27	563	33	757	59
16-20	426	37	550	32	1.121	55	1.387	58	1.223	62
21-25	503	49	710	48	637	63	847	68	954	66
26-30	801	63	891	66	766	62	706	66	526	46
31-40	1.125	89	1.157	82	1.249	88	1.323	87	1.289	96
41-50	2.645	119	2.680	117	2.635	139	3.039	160	3.725	178
51-60	2.178	96	2.526	106	2.308	115	2.179	117	2.358	129
61-70	1.206	55	1.301	54	1.394	73	1.712	88	1.992	108
oltre 70	1.128	41	1.224	39	1.295	43	1.162	45	1.305	58
Totale	10.149	561	11.386	561	11.929	672	13.032	731	14.280	818

CAFELIB Navigazione Internet

Gli utenti di Cafelib si collocano in una fascia , dai 21 ai 25 anni, che non utilizza molto altri servizi della biblioteca.

fascia età	utenti
0-5	1
06-10	3
11-15	29
16-20	54
21-25	113
26-30	32
31-40	97
41-50	94
51-60	26
61-70	47
oltre 70	27
(vuoto)	17
Totale complessivo	540

	Collegamenti		Totali ore		Collegamenti totale	Totali ore totale
Anno	wifi	internet	wifi	internet	wifi	internet
2013	3.818	8.106	2.194,39	3.586,62	11.924	5.781,00
2012	4.563	10.067	2.961,95	3.726,57	14.630	6.688,52

Dal 2012 al 2013 come in tutte le biblioteche CSBNO è diminuito l'utilizzo delle postazioni internet . Il servizio in ogni caso mantiene un alto livello di utilizzo da parte degli utenti.

Benchmarking

Per il confronto con altre realtà abbiamo scelto alcuni indicatori :

- Indice di impatto utenti per abitanti
- Prestiti per abitanti
- Costo per prestito
- Costo per abitante
- Indice di circolazione
- Acquisti per abitante
- Ore internet per abitante
- Superficie biblioteca per abitante

I dati utilizzati sono per le biblioteche esterne al CSBNO derivati dai questionari regionali 2012.

Le biblioteche che prendiamo in considerazione per un analisi sono:

COMUNE	ABITANTI		COMUNE	ABITANTI
CSBNO	754.993		ARESE	19.056
LAINATE	25.182		CUSANO MILANINO	18.759
SENAGO	21.121		ALBINO	18.316
NOVATE MILANESE	20.145		ARCORE	17.373
CORMANO	20.055		TREZZANO	20.497
CORNAREDO	19.928		CHIARI	18876
SETTIMO MILANESE	19.573		VIMERCATE	25.484

Ecco i principali indicatori

COMUNE	indice di impatto	indice di prestito (prestito per abitante)	costo per prestito	costo per abitante
CSBNO	 12,57%	 2,14	€  6,79	€  14,53
LAINATE	 17,87%	 3,13	€  5,69	€  17,78
SENAGO	 10,53%	 1,66	€  8,93	€  14,85
NOVATE MILANESE	 18,82%	 3,65	€  6,99	€  25,49
CORMANO	 11,41%	 2,50	€  6,25	€  15,60
CORNAREDO	 10,49%	 1,71	€  6,25	€  10,72
SETTIMO MILANESE	 13,82%	 1,70	€  6,98	€  11,86
ARESE	 20,15%	 3,32	€  6,16	€  20,44
CUSANO MILANINO	 17,42%	 2,48	€  6,35	€  15,74
ALBINO	 36,15%	 3,97	€  5,19	€  20,60
ARCORE	 22,22%	 2,76	€  5,03	€  13,89
TREZZANO	 8,35%	 0,91	€  7,62	€  6,94
CHIARI	 25,65%	 2,37	€  6,13	€  14,51
VIMERCATE	 33,13%	 4,48	€  4,47	€  19,99

COMUNE	indice di circolazione	acquisti per 1000 abitante	ore internet per abitanti	mq per 1000 abitanti
CSBNO	 1,25	 78	 0,3	 34,29
LAINATE	 1,78	 117	 0,3	 68,82
SENAGO	 1,00	 105	 0,1	 33,14
NOVATE MILANESE	 1,36	 105	 0,7	 89,15
CORMANO	 1,12	 70	 0,1	 33,31
CORNAREDO	 0,84	 78	 0,1	 37,13
SETTIMO MILANESE	 1,10	 72	 0,0	 35,35
ARESE	 1,55	 207	 0,3	 18,37
CUSANO MILANINO	 1,11	 103	 0,4	 19,24
ALBINO	 1,24	 173	 0,0	 98,27
ARCORE	 0,91	 108	 0,0	 31,14
TREZZANO	 0,58	 44	 0,0	 33,91
CHIARI	 0,72	 76	 0,1	 58,33
VIMERCATE	 1,46	 74	 0,1	 73,85

La Biblioteca di Arese si colloca per molti indicatori nelle prime posizioni. Unico indicatore dove si colloca all'ultimo posto è "mq per 1000 abitanti".

Il confronto con la Comunità

PAGINA FACEBOOK

Introduzione

La pagina facebook dedicata al Progetto Nuova Biblioteca di Arese è stata messa online il 12 dicembre 2013, con una precisa scelta di veste grafica informale ma comunicativa: un'immagine di bacheca che richiamava graficamente i volantini dell'imminente campagna "Lettera a Babbo Natale" - l'unitarietà di grafica voleva essere un elemento di riconoscimento del Progetto nel suo complesso - e una foto di profilo che mostrava una scrivania colma di carte, ad evocare l'idea di un lavoro di squadra, complesso, di progettazione e tutt'ora in corso. La foto e l'immagine bacheca risultavano collegate

dalla freccia con scritta "Ci stiamo lavorando", che nelle nostre intenzioni era anche espressione della volontà di coinvolgere nel processo di progettazione anche coloro che si fossero affiliati alla pagina.



L'immagine di bacheca.



La foto di profilo.

Dati generali della pagina

Indirizzo: <https://www.facebook.com/progettonuovabibliotecaarese>
Numero di 'Mi piace' (*aggiornamento al 15 settembre 2014*): 378

La pagina "Progetto Nuova Biblioteca Arese" è stata costantemente collegata a tutto il materiale prodotto per promozione, pubblicità e coinvolgimento relativamente alla campagna stessa. Ne consegue che le curve di maggior interazione (e soprattutto il maggior numero di *like* ottenuti) si concentrano in concomitanza con le altre fasi di promozione della campagna: questo si concretizza nel grafico che segue e che mostra un "boom" di affiliazioni nel mese di dicembre, al momento della campagna "Lettera a Babbo Natale". I *like* alla pagina si assestano poi in un arco di crescita più limitato ma comunque costante per tutto il periodo.



Palinsesto

Il palinsesto pianificato per la pagina “Progetto Nuova Biblioteca Arese” prevedeva alcune fasi, pensate per avvicinare pian piano l'utenza alle informazioni e alle richieste che saremmo andati via via ponendo a riguardo della nuova biblioteca; questo per non sovraccaricare o disperdere commenti in un amalgama di osservazioni senza alcuna logica, pertinenza o linearità.

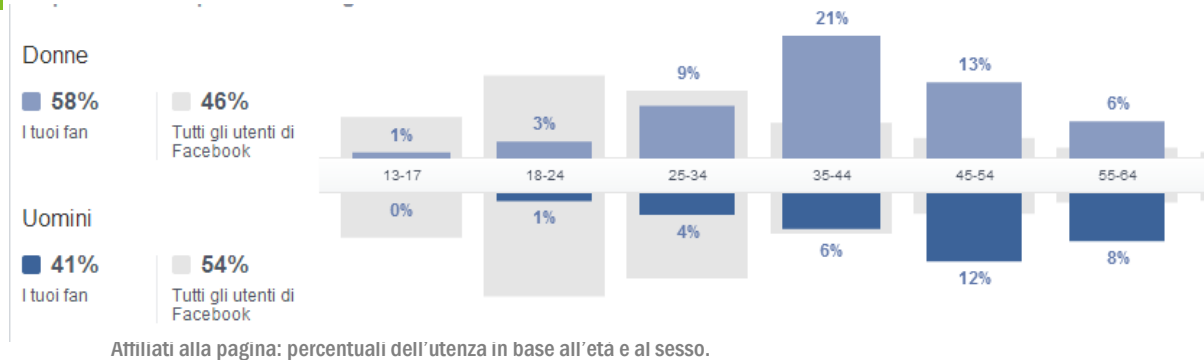
Queste fasi sono state, con le debite eccezioni di pubblicazioni estemporanee o in risposta al “mood” mostrato dall'utenza, essere organizzate come segue:

1. **“Come vorresti la tua biblioteca?”**; domanda posta nel senso più generale e invogliando le risposte più libere e fantasiose, in un vero e proprio “brain storming” di idee, suggerimenti e risposte a stimoli.
2. **“Quali servizi trovo / voglio in biblioteca”**; oltre alla lettura, in biblioteca c'è già molto di più e spesso - si è notato - gli utenti attuali non ne sono consapevoli. Abbiamo cercato di dare via a riflessioni e spunti informativi sia su quello che viene già messo a disposizione, sia su quello che gli utenti vorrebbero.
3. **“Esempi di biblioteche d'eccellenza nel mondo”**; una raccolta di immagini delle più belle biblioteche europee, americane e di tutto il mondo, proposte quale esempio o punto di partenza per riflessioni o suggerimenti sia architettonici che funzionali dell' “edificio-biblioteca”.
4. **“Esempi di biblioteche d'eccellenza nella nostra realtà locale”**; zoom rapido dalle biblioteche del mondo a quelle della nostra zona, per vedere come possono - nella concretezza - essere realizzate biblioteche belle, funzionali e adeguate alle esigenze della nostra cultura e popolazione.
5. **“La nuova biblioteca d'Arese”**; ulteriore zoom a quelli che sono i primi elementi noti della nuova biblioteca di Arese, quale la location, i servizi, le prime caratteristiche che andavano a delinearsi.

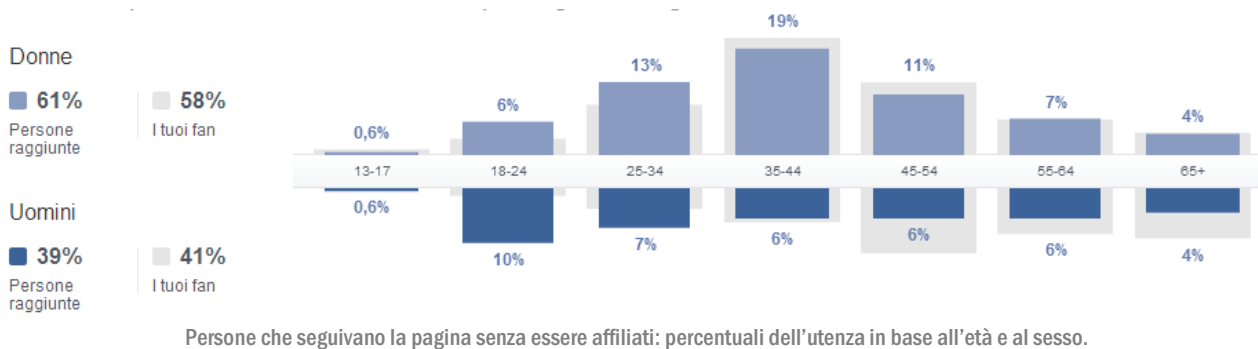
Persone coinvolte

Grazie alla funzione “*insights*” messa a disposizione da Facebook, è possibile tracciare un profilo dell’utenza raggiunta tramite la pagina.

I “*fan*” della pagina, ossia coloro che hanno cliccato like e che ricevono gli aggiornamenti della pagina stessa, sono quasi equamente divisi fra uomini e donne, con una maggioranza femminile, ed una decisa preponderanza della fascia 35-44 anni.



Qualora si estendesse invece la ricerca a tutta la **popolazione raggiunta** tramite la pagina, ossia a tutti coloro che in qualche maniera hanno interagito con essa anche senza aver cliccato su */like* e quindi senza ricevere in tempo reale gli aggiornamenti dei post, le statistiche si spostano maggiormente verso un’utenza femminile, sempre di 35-44 anni.



Interessante è anche il dato relativo alla lingua, che vede una piccola percentuale di persone raggiunte di madrelingua spagnola, inglese, francese ma anche polacca e tedesca.

I post

I dati relativi ai *post*, overossia ai messaggi e alle foto pubblicati sulla pagina, sono stati raccolti e catalogati grazie alla funzione *insights* messa a disposizione da Facebook.

Numero dei post: 147

Numero totale di visualizzazioni dei post: 55410

Il post col maggior numero di visualizzazioni è un post di tipo “*social*”, overossia destinato a coinvolgere e a creare interazione e discussioni fra gli utenti. Si tratta di un post datato 3 gennaio, che è stato visto quasi 1600 volte.



Il post più visualizzato.

Numero totale di persone che ha visto una notizia relativa alla pagina: 10565

I commenti degli utenti

Ad ogni *post* pubblicato, in cui si chiedevano opinioni o consigli o idee su come si vorrebbe o servirebbe che fosse la nuova biblioteca, gli utenti si sono dimostrati molto attivi, sia nel commentare che nell'interagire o esprimere preferenze. Dato l'alto numero, riportare per intero tutti i commenti non sarebbe possibile, quindi ci limiteremo ad estrapolarne alcuni, per esemplificare le linee di tendenza individuate nelle propensioni dell'utenza. Sebbene fra gli strumenti *insights* di Facebook non sia ancora presente un *tool* che permetta la raccolta e classificazione sistematica dei commenti,

né la loro semplice estrapolazione automatica, sono state comunque identificate due serie di orientamenti, entro cui classificare la gran parte dei commenti stessi:

■ “vorrei una biblioteca che sia luogo d'incontro e socializzazione”

Aurora Belotti: *Mi piacerebbe fosse più "aperta", frequentabile sempre o almeno spesso, una specie di casa della cultura, il fulcro di tutte le attività cittadine, l'atomo intorno al quale possano circolare tutte le idee.*

Annamaria Romagnolo: *Lo immagino come un luogo di incontro...anche di carta e digitale, innovativo per quel che riguarda materiali e sostenibilità dell'ambiente, stimolante, con oggetti da utilizzare, spazi per leggere da soli o in gruppo*

Letizia Alba: *Io credo che la biblioteca silenziosa sia noiosa e non allettante non solo per i bimbi ma anche per ragazzi e biblio-scettici. Perciò il mio suggerimento è quello di creare spazi vivi e interessanti in prevalenza (rumorosi nel limite del rispetto altrui ovviamente) e dedicare solo spazi specifici e isolati dedicati all'area silenzio, studio, lettura (in cui si può gestire una situazione individuale), altri spazi più gestibili da gruppi per compiti e ricerche. In fin dei conti per cercare un libro non ho bisogno di perfetto silenzio e non voglio sentirmi in soggezione entrando con un bimbo o scambiando un saluto con una persona.*

■ “vorrei una biblioteca green ed ecosostenibile, immersa nel verde”

Francine Reculez: *Che sogni di grandeur! Un bell'edificio moderno, luminoso, ben isolato e di classe energetica A, ovvero quasi del tutto autosufficiente andrà benone.*

Stefano Madella: *Vorrei un giardino dove leggere, fare passeggiate, giocare, meditare e praticare sport, un giardino che già c'è e dove crescerà una biblioteca.*

Luisa Doldi: *Vorrei che la struttura avesse tanto vetro, grosse finestre per sfruttare al meglio la luce naturale.. che bello poi se fosse anche energeticamente autonoma..*

Enrico Ioli: *Dovrebbe avere la copertura verde, a prato o magari con un orto didattico*

Massimo Comi: *Il bar può essere sostituito da distributori automatici, il giardino è indispensabile, gli orari di apertura devono essere comprensivi del sabato e domenica mattina, che sia green mi sembra ovvio, come ovvio che sia rinfrescata in estate.*

Conclusione

La pagina facebook si è rivelata uno strumento agile, immediato, quasi massivo di comunicazione, importantissimo per il raggiungimento di un pubblico ampio e dinamico, capace di esprimere liberamente le proprie opinioni e di lasciare feedback immediatamente registrabili.

È stata anche utile per comunicazioni e distribuzione di informazioni pratiche (ad esempio, in occasione della mostra di “Quello spazio chiamato Biblioteca).

I commenti raccolti sono abbastanza in linea con quanto rilevato anche attraverso gli altri strumenti di indagine, anche se una breve osservazione deve essere fatta circa le risposte alla notizia della collocazione presso il campo sportivo: se da molti è stata ben accolta, c'è stata comunque una minoranza che si è mostrata scontenta e preoccupata di - citando - “perdere l'ultimo campo da calcio pubblico della città”. Non sono stati comunque commenti negativi che hanno trascinato una polemica tale da pregiudicare la generale buona risposta al comunicato.

Il confronto con la Comunità

INIZIATIVA “LETTERA A BABBO NATALE”

Che cos'è

Come si è detto, al fine di mappare i bisogni e le necessità della potenziale utenza della nuova biblioteca di Arese, si è perseguito costantemente il coinvolgimento della cittadinanza: attraverso azioni mirate di promozione, i cittadini (gli individui, le associazioni, le istituzioni scolastiche, le rappresentanze) sono stati chiamati ad esprimersi rispetto ai loro desiderata, nella consapevolezza che la biblioteca non è semplicemente il posto dove “si prendono i libri gratis”, è molto, molto, molto di più! Contemporaneamente all'apertura della pagina facebook, è stato quindi avviata l'iniziativa “Lettera a Babbo Natale”, pensata in occasione del periodo natalizio. L'immaginaria letterina chiedeva ai cittadini - con una forte attenzione ai bambini e ai ragazzi della scuole della città - di esprimersi sul tema “come vorrei la mia biblioteca?”

Come si è svolta l'iniziativa

Le “Lettere a Babbo Natale” sono state diffusamente distribuite, sia attraverso la biblioteca, sia tramite esercenti e punti selezionati, che capillarmente in tutte le scuole - dalle Materne agli Istituto Superiori - e messe a disposizione dell'intera cittadinanza. Una volta compilata, la letterina doveva essere riconsegnata: i punti di raccolta erano posizionati presso i commercianti, presso l'attuale biblioteca, presso la sede del comune, e sostanzialmente presso tutte le scuole cittadine.

La risposta è stata molto positiva, con un ottimo coinvolgimento dei ragazzi che hanno espresso le loro opinioni in modo anche estremamente dettagliato.

**La biblioteca che vorrei ...
LETTERA A BABBO NATALE**

Caro Babbo Natale,
quest'anno ho saputo che alla mia città regalerà una biblioteca nuova!
Le so che in biblioteca si possono già fare tante cose: prendere in prestito i libri
(anche le ultime novità!), incontrare gli autori, partecipare a spettacoli, trovarli con gli
amici a studiare, navigare in Internet, perfino prendere in prestito gli e-book!

Nella nuova biblioteca io vorrei anche uno spazio per:

☐ fare musica	☐ passeggiare in un bel giardino
☐ giocare	☐
☐ vedere i film	☐
☐ visitare mostre ed spettacoli	☐
☐ frequentare corsi e laboratori	☐

Mi piacerebbe che la biblioteca nuova somigliasse a questa:

Disegna qui a fianco una foto di come vorresti che fosse la nuova biblioteca di Arese!

Almeno quattro lettere su una delle prime due righe vanno scritte negli spazi in bianco e negli spazi del Comune. Oppure invia all'indirizzo email progettombiblioteca@comune.arese.it. Gli indirizzi a cui si può inviare la nuova biblioteca sono: progettombiblioteca@comune.arese.it, progettombiblioteca@comune.arese.it, progettombiblioteca@comune.arese.it.

Fre tutte le lettere inviate su tutti i canali (e a cui verrà assegnato in premio un buono da 10€ per la biblioteca di Arese) Realizzare? Compila questi campi:

COGNOME	____	PRIMA DEL 24 DICEMBRE
DEL VOSTRO E DELLA BIBLIOTECA DI ARESE	____	
RICETTA E TELEFONO	____	
CIVILIA E TELEFONO	____	

Il tuo numero di via? Collegati alla pagina Facebook dedicata al progetto: www.facebook.com/progettombibliotecaarese

La “Lettera a Babbo Natale”

L'iniziativa si è conclusa il 24 dicembre, data in cui sono state ritirate le urne. A seguire è stato effettuato uno spoglio delle risposte ottenute, che sono state più di 300.

Risultati

Le “Lettere a Babbo Natale” sono state distribuite grazie ad esercenti che hanno voluto partecipare, in biblioteca e presso le scuole dell’Infanzia GEIS, Primaria GEIS, Primaria Don Gnocchi, Primaria Europa Unita, Primaria via Col di Lana, Medie via Col di Lana, Medie da Vinci, Liceo Falcone Borsellino, Liceo Artistico Lucio Fontana. Le risposte ottenute sono schematizzate negli schemi che seguono.

Infanzia GEIS	1
Primaria GEIS	20
Primaria Don Gnocchi	13
Primaria Europa Unita	84
Primaria via Col di Lana	26
Medie via Col di Lana	8
Medie Da Vinci	4
Liceo Falcone Borsellino	48
Liceo Artistico Lucio Fontana	115
TOTALE	319

Numero lettere poste nelle urne delle scuole

Ecco un prospetto scuola per scuola delle risposte, con particolare attenzione ai flag indicati fra quelli proposti e ai commenti liberi raccolti:

Infanzia GEIS	
Totale lettere	1
<i>Nella nuova biblioteca vorrei uno spazio per ...</i>	
... fare musica	1
... giocare	1
... vedere film	
... visitare mostre ed esposizioni	
... frequentare corsi e laboratori	
... passeggiare in un bel giardino	1
<i>Commenti liberi</i>	fare feste di compleanno

Infanzia Europa Unita	
Totale lettere	84
<i>Nella nuova biblioteca vorrei uno spazio per ...</i>	
... fare musica	28
... giocare	40
... vedere film	56
... visitare mostre ed esposizioni	37
... frequentare corsi e laboratori	53
... passeggiare in un bel giardino	39
<i>Commenti liberi</i>	dei clown per bambini
	palloncini
	sala giochi
	Bar (6)
	aula dei computer
	fare feste (4)
	giardino dove studiare
	mangiare mentre si legge
	giardino con gazebi
	area per fare i lavoretti
	gazebi
	studiare o leggere in un gazebo (3)
	leggere un libro in un giardino
	leggere un libro in pace
	visitare internet
	fare i compiti (2)
	un acquario (2)
	uno spazio giochi come la città dei ragazzi di Genova
	crescere delle piante o un orto
	stare con gli animali
	portare i miei libri da leggere in biblioteca
	sala per videoproiezioni per tutte le età
	veranda all'aperto per l'estate con tettuccio automatico per l'inverno
	sala intrattenimento per bambini piccoli
	Kinder
	guide elettroniche touch per trovare i libri scelti
	una piscina con trampolino di 1 metro
	venditore di caramelle
	spazi per poter leggere i kindle
	sala giochi (2)
	fare le gare di scacchi
	piscina
	prenotare videogiochi
	tappeto elastici nella sala giochi
	giocare a calcio (2)
	fare sport
	creare dei posti per bambini dove si trova un educatrice che legge i libri a turno
	una sala per chiacchierare dei libri scelti
	fare yoga
Infanzia Europa Unita	
<i>Commenti liberi</i>	mettere libri di studio

	laboratorio di scene e tecnica
	laboratorio di chimica
	avere un parchetto fuori
	leggere in un bel posticino
	vedere cartoni
	bere e mangiare
	veranda dove poter leggere
	sala per videoproiezioni per tutte le età
	sala intrattenimento per bambini piccoli
	kindle
	guide elettroniche touch per trovare i libri scelti
	corso di cucina
	stanza per rilassarsi
	fare ginnastica
	spettacoli per bimbi
	giocare a pallavolo
	fare laboratori di cucina
	studiare
	riposarsi
	navigare su internet
	fare domande allo scrittore del libro che ti interessa
	scrivere una poesia, farla controllare e se piace venderla
	leggere un bel libro
	degli ipad per fare tante cose
	ascoltare musica
	avere libri di violetta e nuovi
	tanti animali affettuosi
	statue per presepe
	travestimenti
	palloncini
	fare tutto gratis
	sale singole
	sala per leggere o fare altro
	gabinetti riscaldati
	delle signore che possono raccontare storie
	più libri per i ragazzi
	riunirsi per decidere qualcosa
	riposarsi
	prendere in prestito dvd
	noleggiare videogames (6)
	giocare a carte
	guardare la tv
	sala per studiare
	aiutare i bambini poveri
	disegnare quadri
	scegliere libri
	studiare
	stare con gli amici
	vedere documenti
	tornei di carte di yu-gi-oh (2)
	parco botanico
	parco zoologico
Infanzia Europa Unita	
<i>Commenti liberi</i>	imparare le lingue
	mettere libri di studio

	zona incontri scacchi
	lezioni di musica
	giocare ai videogiochi
	un planetario dove osservare gli astri
	tornei di ping pong

Primaria e Secondaria di Primo Grado via Col di Lana	
Totale lettere	26 - 8
<i>Nella nuova biblioteca vorrei uno spazio per ...</i>	
... fare musica	18
... giocare	15
... vedere film	16
... visitare mostre ed esposizioni	7
... frequentare corsi e laboratori	16
... passeggiare in un bel giardino	16
<i>Commenti liberi</i>	un posto per giocare
	area wifi (2)
	internet e stampanti
	poltrone sacco
	Bar (2)
	zona conversazione
	scannner per prenotare i libri sull' esempio di cinisello
	giocare ps30 xbox360 (2)
	fumetti
	playstation
	compare a poco prezzo giochi x ps3
	distributore acqua
	piccola sala videogiochi
	bagno grande
	giocare a calcio
	libri più nuovi
	giocare a calcio balilla
	giardino con panchine per leggere
	angolo mac
	angolo con ipad per bambini
	cucina per corsi di cucina (3)
	lezioni di pittura
	veranda all'aperto per l'estate con tettuccio automatico per l'inverno
	corsi di design
	fare teatro
	passeggiare e giocare in un giardino e che avesse pareti colorate
	avere una persona che recita le storie ai bambini più piccoli
	fare ricerche
	una sala comune per trovarsi con gli amici
Primaria e Secondaria di Primo Grado via Col di Lana	
<i>Commenti liberi</i>	creare libri
	piscina (2)
	computer
	corsi di gruppo
	l'arte
	la moda

	gli animali
	leggere
	colorare
	aula videogiochi
	corso di arte
	libreria
	ascoltare musica varia
	parlare e chiacchierare
	una sala per vedere le stelle
	prendere in prestito i giochi
	avere una sala insonorizzata per musica e canto
	giocare in un parco giochi
	leggere e stare in silenzio
	avere dei rulli trasportatori per le persone e tunnel
	imparare
	frequentare corsi di recupero scolastico
	tanti dvd per bambini
	tanti libri per bambini

Primaria Don Gnocchi	
Totale lettere	13
<i>Nella nuova biblioteca vorrei uno spazio per ...</i>	
... fare musica	5
... giocare	10
... vedere film	9
... visitare mostre ed esposizioni	6
... frequentare corsi e laboratori	8
... passeggiare in un bel giardino	9
<i>Commenti liberi</i>	osservare le stelle
	avere a disposizione libri di ogni genere
	utilizzare il computer
	computer per bambini
	fare merenda
	giocare a carte
	bar o ristorante (2)
	sala cinema - concerti
	un giardino con panchine per leggere
	un divano
	stanza con scacchi e giochi da tavolo

Primaria GEIS	
Totale lettere	20
<i>Nella nuova biblioteca vorrei uno spazio per ...</i>	
... fare musica	14
... giocare	9
... vedere film	11
... visitare mostre ed esposizioni	7

... frequentare corsi e laboratori	12
... passeggiare in un bel giardino	8
<i>Commenti liberi</i>	sala giochi con xbox
	vendite videogiochi
	fare dei puzzle
	vedere dei documentari (2)
	giocare alla console
	uno skateboard
	un salottino dove ci si trovano delle poltrone o dei divanetti e dove si può leggere un libro in tranquillità
	prendere in prestito gli ebook
	più film
	ascoltare musica
	Bar (4)
	eventi speciali di arte
	laboratori di pasticceria
	giocare ai videogiochi
	affittare videogiochi
	avere la vista su un giardino
	campo da calcio (2)
	museo di dinosauri e storia naturale (2)
	negozio di strumenti musicali (2)
	mangiare merendine e gelati
	per i bambini piccoli e le loro mamme
	che ci sia il wifi

Secondaria di Primo Grado Da Vinci	
Totale lettere	4
<i>Nella nuova biblioteca vorrei uno spazio per ...</i>	
... fare musica	2
... giocare	3
... vedere film	3
... visitare mostre ed esposizioni	1
... frequentare corsi e laboratori	2
... passeggiare in un bel giardino	2
<i>Commenti liberi</i>	tablet
	vendere film e cd
	fare uno skatepark nel giardino

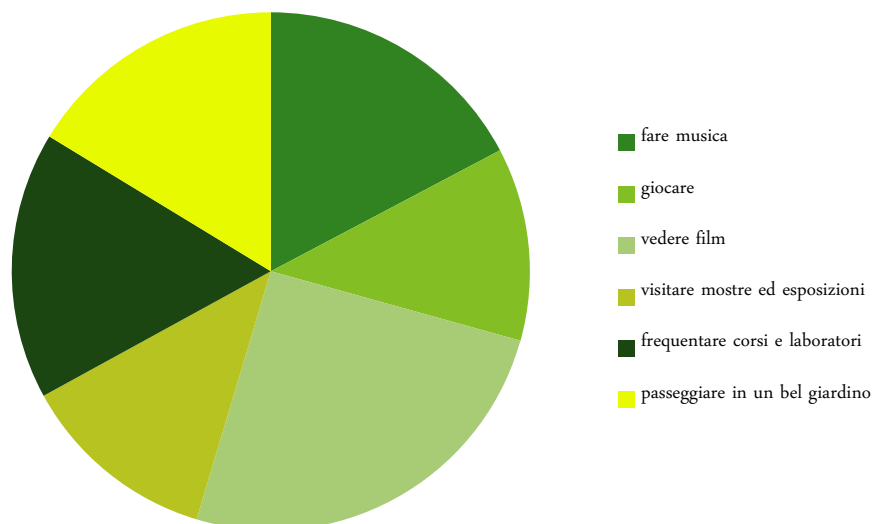
Liceo Falcone Borsellino	
Totale lettere	48
<i>Nella nuova biblioteca vorrei uno spazio per ...</i>	
... fare musica	15
... giocare	5
... vedere film	27
... visitare mostre ed esposizioni	12
... frequentare corsi e	19

laboratori	
... passeggiare in un bel giardino	18
<i>Commenti liberi</i>	wifi libero (8)
	spazi per lo studio (2)
	vedere film famosi per aumentare la cultura generale
	Bar (8)
	mangiare - area bar -
	tappeti elastici
	gonfiabili
	libri impermeabili che si leggono in piscina
	tanti computer con la connessione gratuita
	area videogames sempre aggiornata
	raccolte di beneficenza
	ascoltare musica (2)
	uno spazio all'aperto per poter leggere o studiare
	una piscina con scivoli
	organizzare gruppi di studio
	poter fare ripetizioni (2)
	possibilità di organizzare eventi estivi
	prendere in prestito strumenti musicali
	frequentare corsi di lingue orientali e informatica e cdI
	poter usare i computer gratis
	avere internet
	bar, ma bello
	poltrone e puff
	avere un archivio di ricerche ed appunti da confrontare
	zona lettura
	valorizzare lo spazio verde
	piccole sale insonorizzare per ripasso o ripetizioni solo o in compagnia
	postazioni internet free
	sale polifunzionali
	possibilità di vedere e leggere in streaming film e ubn tramite il sito della biblioteca
	postazioni internet libere più libri per studiare, università e licei

Liceo Artistico Fontana	
Totale lettere	115
<i>Nella nuova biblioteca vorrei uno spazio per ...</i>	
... fare musica	59
... giocare	16
... vedere film	86
... visitare mostre ed esposizioni	32
... frequentare corsi e laboratori	27
... passeggiare in un bel	41

giardino	
<i>Commenti liberi</i>	discussioni su libro letto con coordinatore
	area riservata per i più piccoli
	Recitazione – Teatro (5)
	Bar (13)
	spazio per riposare - area relax (3)
	Wifi (3)
	aiuti a disposizione per studiare
	fare un parco o uno spazio all'aperto (3)
	spazi aperti
	spazi per l'arte di strada - murales, graffiti
	sportello ascolto
	ascoltare musica
	fare cinema
	saletta per fumare
	incontrare registi o attori (3)
	avere spazi di incontro per confrontarci e fare scambio di opinioni su libri e film
	un posto per fare laboratori
	sala disegno
	usufruire di una zona computer
	usufruire di una zona quotidiani e riviste
	commentare film
	leggere e commentare poesie italiane di autori per poterle conoscere ed apprezzare

TOTALE SCUOLE	
<i>Nella nuova biblioteca vorrei uno spazio per ...</i>	
... fare musica	142
... giocare	99
... vedere film	208
... visitare mostre ed esposizioni	102
... frequentare corsi e laboratori	137
... passeggiare in un bel giardino	134



Nel grafico a torta, le percentuali di risposta ai flag proposti dalla "Lettera a Babbo Natale".

Concorso "Vinci un eReader"

Al fine di promuovere e dare maggiore visibilità all'iniziativa, ad essa è stato associato il concorso "Vinci un eReader". Il concorso è rimasto aperto dal 12 dicembre al 24 dicembre 2013 e prevedeva la compilazione della "Lettera a Babbo Natale", indicando i propri suggerimenti o preferenze per la nuova biblioteca in progettazione ad Arese. Una volta riconsegnata la lettera nelle urne predisposte o tramite email all'indirizzo nuovabibliotecaarese@csbno.net, le letterine venivano raccolte e, in data 31 gennaio 2014, fra quelle debitamente compilate con i contatti e i riferimenti è stata estratto il

vincitore.

Il premio consisteva in un e-Reader, che è stato consegnato alla vincitrice, una bambina di 10 anni, dal Sindaco in occasione dell'inaugurazione della mostra "Quello spazio chiamato Biblioteca".

**La biblioteca che vorrei...
LETTERA A BABBO NATALE**

Caro Babbo Natale,
quest'anno ho saputo che alla mia città regalerai una biblioteca nuova!
Lo so che in biblioteca si possono già fare tante cose: prendere in prestito i libri (anche le ultime novità!), incontrare gli autori, partecipare a spettacoli, trovarsi con gli amici a studiare, navigare in internet, perfino prendere in prestito gli e-book!
Nella nuova biblioteca io vorrei anche uno spazio per:

☒ fare musica	☒ passeggiare in un bel giardino
☐ giocare	☐ vedere film
☐ vedere film	☐ visitare mostre ed esposizioni
☐ visitare mostre ed esposizioni	☐ frequentare corsi e laboratori
☐ frequentare corsi e laboratori	☐ ...

Mi piacerebbe che la biblioteca nuova somigliasse a questa:

*Solo musica
un'aula
romantica*

Indica questa lettera in una delle urne che trovi sparse nella tua città: in biblioteca, a scuola e negli uffici del Comune. Oppure invia la tua lettera con nuovabibliotecaarese@csbno.net. Si dovrà compilare con il proprio nome e cognome e con l'indirizzo di casa.

Fra tutte le lettere inviate ne sarà scelta una a cui verrà assegnato in premio un e-Reader! Vuoi partecipare? Compila questi campi!

CONCORSO

Nome e Cognome: **ARSHANNA VINDIVINCA**
 Indirizzo della Biblioteca di Arese: **...**
 Recapito telefonico: **...**
 Email: **...**
 Città: **...**

TEMA DEL GENETIDE: **...**

Leona Cheloni

La letterina vincitrice del concorso.

Il confronto con la Comunità

MOSTRA “QUELLO SPAZIO CHIAMATO BIBLIOTECA”

Introduzione

La Rete e l'ipertestualità stanno cambiando profondamente il ruolo, funzioni e contenuti della biblioteca, in un modo che non ha precedenti nella storia. Nella società contemporanea, inoltre, beni immateriali come l'informazione, la conoscenza e la creatività diventano essenziali per lo sviluppo economico, mentre il *lifelong learning* è per tutti diventato fattore chiave di competitività. L'offerta in servizi culturali e servizi alla persona è oggi determinante nel confronto tra le città per attrarre risorse umane ed economiche, oltre che per rafforzare il “capitale sociale” di una comunità e di un

territorio.

Infine, mentre la quotidianità si risolve in relazioni di natura funzionale tra casa, scuola, lavoro e luoghi del consumo, emerge la richiesta di “luoghi terzi” (Oldenburg, 1989) che non siano i centri commerciali, dove poter coltivare interessi di varia natura, dove poter avere anche occasioni di incontro e di scambio con gli altri. In tutto questo, le biblioteche possono avere un ruolo importante come infrastrutture per la conoscenza e l'informazione, luoghi per la socialità culturale, per lo sviluppo della creatività e dei propri talenti, per il dialogo interculturale e intergenerazionale. La biblioteca, da sempre luogo di conservazione, diffusione e trasferimento della conoscenza contro il “cultural divide”, è oggi anche laboratorio multimediale di informazione, porta di accesso e strumento di orientamento nell'universo delle tecnologie, baluardo contro il *digital divide*. Inoltre, sempre più, si rafforza anche il suo ruolo di centro di aggregazione sociale, punto di riferimento e nuova piazza urbana: per incontrarsi, comunicare, creare e consolidare il senso di appartenenza a una collettività, contro l'esclusione e l'isolamento. In questo settore l'Italia sconta una grave arretratezza, che si manifesta nella carenza legislativa, nella frammentazione delle competenze, nella scarsità di finanziamenti, e nella mancanza di programmi di ampio respiro atti a promuovere questo servizio sul territorio. In generale, in Italia le biblioteche di pubblica lettura non sono considerate servizi di prima necessità.

D'altronde, nel nostro Paese, le biblioteche risultano spesso un servizio pubblico che, pur essendo per definizione “per tutti”, nella realtà finisce per essere per poche categorie di utenti, spesso tipizzate (bambini, studenti, anziani, etc.) e selezionate non in base a una scelta ponderata ma come conseguenza di altri fattori, quali la localizzazione dell'edificio o gli orari. Ad esempio, una biblioteca chiusa il sabato pomeriggio e la domenica non potrà non escludere tutti coloro che rappresentano il “ceto produttivo”. In questo modo la biblioteca non farà che confermarsi, nell'immaginario collettivo, come mero luogo di studio e magazzino di prestito libri. Mancano inoltre modelli bibliotecari italiani di riferimento e non aiuta la difficoltà di misurare in modo oggettivo i benefici sociali ed economici a fronte dei costi da sostenere. Tuttavia, le esperienze italiane degli ultimi anni (“Sala Borsa” soprattutto, ma anche la pionieristica biblioteca di Vimercate, nonché quelle di Pesaro, Pistoia e Prato, e le tante realizzate negli ultimi dieci anni nelle piccole cittadine di provincia) insegnano che è l'offerta a creare la domanda, tanto che nuove biblioteche ben progettate e realizzate hanno sempre un successo inaspettato e diventano il motore di una riqualificazione del tessuto urbano e socio-culturale, ponendosi ben presto come un insostituibile punto di riferimento e un'importante risorsa per lo sviluppo sociale, culturale ed economico del territorio.

Oggi le biblioteche sono al bivio, soprattutto in Italia, tra la possibilità di rilanciare il proprio ruolo e il rischio di scomparire, soppiantate da altri servizi “pubblici”, dalle finalità commerciali più o meno palesi. Per sopravvivere la biblioteca deve rinnovarsi, arricchirsi di contenuti, diventare un centro culturale integrato di servizi per la cultura, la formazione, l'informazione, l'immaginazione, la creatività, lo studio, il tempo libero, la

socializzazione. Anche in Italia, come avviene all'Estero, le biblioteche potrebbero diventare nuovi catalizzatori sociali per la città e il territorio: luoghi dove incontrarsi, prendere a prestito un libro o un dvd, approfondire i propri interessi culturali e i propri hobby, leggere un giornale o una rivista sorseggiando un caffè; ascoltare musica; navigare su internet; guardare la tv satellitare oppure un film; fare una ricerca; studiare anche fino a tarda sera da soli o in compagnia; assistere a eventi culturali (conferenze, dibattiti, feste, etc.) da realizzarsi negli spazi stessi della biblioteca, a biblioteca aperta, come accade nelle librerie; informarsi su che cosa accade nel territorio e nel mondo; passare del tempo con i propri figli o con gli amici facendo qualcosa di bello e di interessante; magari frequentare un corso di formazione o un corso per il tempo libero (se vi sono spazi per queste attività nello stesso edificio).

L'organizzazione dei servizi, la qualità e varietà del patrimonio documentario sono condizioni necessarie ma non sufficienti a rendere efficace una biblioteca. Poiché recarsi in biblioteca presto non sarà più un dovere (essendo possibile accedere facilmente a un numero sempre maggiore di risorse documentarie), allora dovrà diventare un piacere: la biblioteca dovrà essere un luogo attraente, in grado di stimolare la creatività e l'apprendimento, dove sia piacevole recarsi e trattenersi. A tal fine, è determinante l'architettura dell'edificio, non solo per consentire efficienza e funzionalità dei servizi, ma anche per attrarre nuovi utenti. Molto dipende dunque dalle scelte architettoniche e urbanistiche, dall'ubicazione nel tessuto della città, dall'aspetto dell'edificio stesso, dagli spazi interni e dagli arredi. Non ultimo, le scelte architettoniche sono quelle che maggiormente comunicano l'immagine della biblioteca. L'edificio deve colpire l'attenzione

e l'immaginazione, permanere nella memoria: deve possedere *imageability*, una sorta di pregnanza iconica, che faccia della biblioteca un caposaldo urbano, rappresentativo della funzione pubblica che ospita, depositario dell'identità di una città o di una collettività, icona urbana nell'immaginario collettivo. Una biblioteca pubblica può infatti diventare un veicolo di comunicazione politico-culturale e un valido strumento nelle strategie di pianificazione urbana e di riqualificazione sociale, protagonista del "marketing urbano", ridefinendone l'assetto del tessuto urbano, determinando nuove centralità e incidendo fortemente nello sviluppo di una città.

La mostra

Dal 29 marzo al 18 aprile, nella piazza Carlo Alberto Dalla Chiesa, è stata allestita la mostra "Quello spazio chiamato biblioteca", architetture urbane per la cultura e la socialità; esperienze di biblioteche italiane e straniere, che in questi ultimi anni sono state rappresentative di interventi e azioni di coesione sociale e di integrazione.

La mostra è stata curata da Alterstudio Partners, una società di architettura fondata a Milano nel 1996 che opera nel campo della progettazione a varie scale di intervento, approfondendo in special modo i temi inerenti gli edifici per la cultura, gli spazi pubblici

e la edilizia residenziale

La mostra vede la luce nel marzo 2010, quando per nove mesi consecutivi, è stata ospitata prima al Palazzo delle Stelline e successivamente a rotazione in otto diverse biblioteche comunali di Milano, divenendo da quel momento punto di riferimento per quelle amministrazioni che vogliono intraprendere un percorso di consapevolezza sul ruolo e sul significato dell'investimento in una nuova biblioteca pubblica.

Attraverso i progetti esposti in mostra è possibile delineare le tracce di cosa sono diventate oggi le biblioteche di pubblica lettura e quali sono le potenzialità per gli interventi e i criteri informatori futuri.

Le biblioteche di pubblica lettura del Consorzio da sempre dedicano attenzione ai bisogni, manifesti e latenti, della cittadinanza ma nello scenario attuale, estremamente mutevole, è necessario che anche le biblioteche pubbliche ripensino il proprio ruolo e i propri obiettivi nel contesto urbano e sociale. E questo è tanto più vero nel caso del settore pubblico, che rappresenta l'unico soggetto deputato a garantire il "diritto alla cultura", il cui libero accesso è uno degli aspetti che qualificano una società. In questo senso, l'investimento in politiche culturali ha delle ricadute importanti anche nel campo delle politiche sociali e territoriali. In particolare la cultura rappresenta una nuova forma di welfare per i cittadini, spingendo questi ultimi a riscoprire la propria città, a coglierne tutte le opportunità, a dare voce alle proprie esigenze e bisogni, a partecipare ai processi di pianificazione urbana, ad attivare processi di integrazione sociale.

La mostra "Quello spazio chiamato biblioteca" ha presentato architetture urbane per la cultura e la socialità; esperienze di biblioteche italiane e straniere, che in questi ultimi anni sono state rappresentative di interventi

e azioni di coesione sociale e di integrazione. Attraverso i progetti esposti in mostra è stato possibile delineare le tracce di cosa sono diventate oggi le biblioteche di pubblica lettura e quali sono le potenzialità per gli interventi e i criteri informativi futuri. In questo senso è stata proposta alla cittadinanza arecina: per “avere un’idea” di ciò che di bello è stato fatto nel campo dell’architettura delle biblioteche e dei loro servizi, per prenderne spunto e di lì iniziare a progettare la nuova biblioteca di Arese.



Alcune fotografie della mostra allestita in piazza Dalla Chiesa.

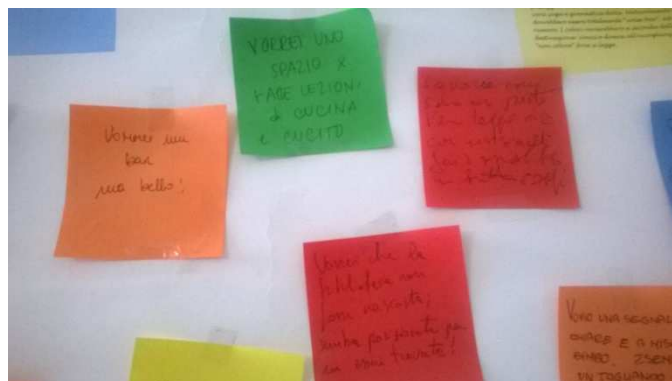
La bacheca

L’inaugurazione della mostra “Quello Spazio Chiamato Biblioteca” è stata anche un’occasione per una nuova interrogazione della cittadinanza circa le proprie opinioni e desiderata per la nuova biblioteca di Arese. Alla luce degli esempi d’eccellenza proposti dai pannelli della mostra, e a seguito degli interventi del sindaco, dell’assessore, dei rappresentanti del CSBNO e del curatore della mostra, è stata proposta una bacheca dove attaccare dei foglietti post-it con le proprie opinioni, i propri commenti e suggerimenti per la nuova biblioteca.

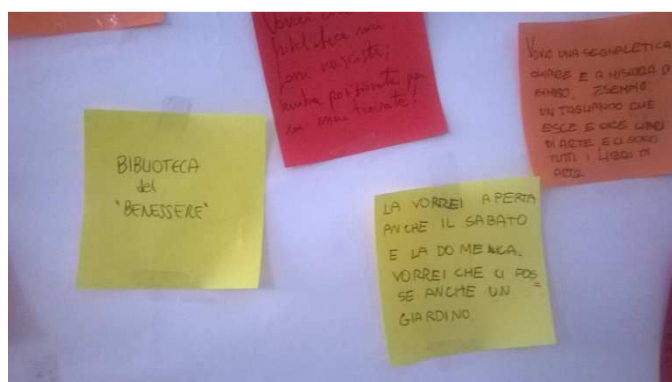
L’idea ha avuto un buon successo, anche da parte dei bambini, e ha contribuito a fornire un quadro sempre più preciso dei bisogni espressi della cittadinanza.



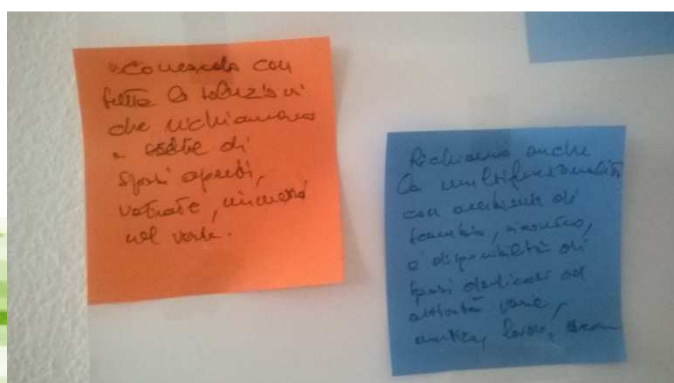
La bacheca ed alcuni cittadini intenti a scrivere sui post-it i propri suggerimenti da appendervi.



Dettaglio di alcuni commenti: “Vorrei un bar, ma bello”; “Vorrei uno spazio per fare lezioni di cucina e cucito”
 “Vorrei che la biblioteca non fosse nascosta: ora sembra posizionata per non essere trovata”;



Dettaglio di alcuni commenti:
 “Biblioteca del benessere”; “La vorrei aperta anche il sabato e la domenica e che ci fosse anche un giardino”



Altri dettagli di commenti.

Il confronto con la Comunità

INCONTRI CON GLI STAKEHOLDER

Chi sono gli stakeholder

Il progetto prevede l'ascolto dei principali stakeholder: le associazioni, le categorie, i professionisti, gli operatori economico-produttivi, i commercianti ... un viaggio attraverso i protagonisti della città per raccogliere cosa si sa delle biblioteche in Italia, nel mondo, ad Arese, per raccontare cosa effettivamente sono, per immaginare la nuova

biblioteca di Arese. Ruolo fondamentale in questo percorso di avvicinamento e di comprensione del territorio sarà demandato all'amministrazione comunale: il coinvolgimento degli amministratori e dei funzionari sarà fondamentale per raccogliere ulteriori elementi di conoscenza e per l'interpretazione corretta e contestualizzata dei dati.

Si ritiene pertanto di organizzare incontri con i servizi comunali maggiormente significativi per il rapporto con il territorio: oltre la biblioteca, la polizia locale, i servizi sociali, l'URP.

Viene definito *stakeholder* di una organizzazione o di un progetto un gruppo o un individuo che può influire o essere influenzato dal raggiungimento degli obiettivi dell'azienda o del progetto. La finalità ultima dell'analisi degli *stakeholders* è quella di aiutare i progettisti a massimizzare i benefici sociali, economici e istituzionali del progetto nei confronti del gruppo target e dei beneficiari finali, minimizzando al contempo i potenziali effetti negativi del progetto stesso, inclusi i possibili conflitti tra diversi gruppi di *stakeholders*.

Queste sono le domande fondamentali per realizzare un progetto che sia in grado di rispondere alle aspettative degli *stakeholder*, tenendo presente che gli *stakeholder* non sono solo i soggetti su cui il progetto agisce e che sono influenzati dai risultati del progetto, ma anche coloro che possono influenzarne la realizzazione:

1. Quali sono i nostri *stakeholder*?
2. Quali sono i loro interessi?
3. Quali opportunità e sfide sono presentate dai nostri *stakeholder*?
4. Quali responsabilità sociali (economica, legale, etica, filantropica) abbiamo nei confronti dei nostri *stakeholder*?
5. Quali strategie, azioni o decisioni dobbiamo intraprendere al fine di affrontare al meglio queste responsabilità?

Ripartendo, per motivi organizzativi, gli *stakeholder* in due categorie (corrispondenti alla ripartizione accademica fra *stakeholder* primari e secondari), quelli appartenenti all'amministrazione comunale e gli esterni alla stessa, la lista dei soggetti da incontrare risulta la seguente:

■ **Stakeholder primari** (destinati ad esercitare una pressione più diretta e immediata sulla gestione del progetto)

■ Amministrazione comunale:

Sindaco
Assessore alla Cultura
Assessore ai servizi sociali
Assessore ai Lavori pubblici e Territorio
Assessore al Bilancio
Capigruppo di maggioranza e minoranza
Responsabile della Biblioteca e suoi collaboratori
Responsabile servizi cultura e istruzione

■ **Stakeholder secondari** (in grado di influenzare i comportamenti di lungo termine, potendo incidere soprattutto sul clima sociale delle relazioni individuali)

■ Città:

Rappresentanti delle istituzioni scolastiche e della formazione
Rappresentati degli studenti
Rappresentanti delle principali associazioni culturali
Rappresentanti delle categorie economico-produttive
Rappresentanti della società civile (Associazioni genitori, Gas, Gruppi di volontariato)
Rappresentanti dei luoghi di aggregazione giovanile (oratori, gruppi scout)
Circoli e Club (Lions, Rotary)

Per svolgere correttamente l'analisi degli *stakeholders* occorre farsi guidare da una serie di quesiti che consentono di mettere a fuoco gli elementi fondamentali:

1. Qual è il loro interesse nei confronti del progetto?

2. Quanto ciascuno di loro è importante per il progetto?
3. In che misura il progetto cambierà il loro modo di vivere la città?
4. Qual è il loro livello di autorità e autorevolezza?
5. Qual è il contesto in cui operano e le loro *locations*?
6. Quali sono gli aspetti del progetto che potrebbero desiderare di influenzare?
7. Quanto potere hanno per incidere sul progetto?
8. Quali di loro sono favorevoli o contrari al progetto?

Le conoscenze sviluppate con l'analisi degli *stakeholders* vanno incorporate nel disegno del progetto per assicurare che:

1. Le risorse del progetto vengano prioritariamente orientate ai bisogni e agli obiettivi del gruppo target
2. La “macchina” organizzativa e le procedure di gestione risultino adeguate a promuovere l'*ownership* e al partecipazione degli *stakeholders*
3. I conflitti tra gli interessi degli stakeholders siano riconosciuti ed esplicitamente gestiti nel fase di disegno della strategia progettuale

Il coinvolgimento degli *stakeholders* avviene a partire da una comunicazione che l'amministrazione comunale recapita ad ogni soggetto, spiegando i contenuti del progetto e le motivazioni della richiesta di incontro. Successivamente i soggetti sentiti vengono mantenuti aggiornati rispetto all'andamento del progetto (con diversi livelli di approfondimento in funzione del loro ruolo e capacità di influenzare i risultati del progetto) con comunicazioni periodiche.

Calendario degli incontri

Gli incontri con gli stakeholder sono avvenuti in queste date :

■ 4 febbraio 2014 – h. 15.00

Dirigenti scolastici
Istituto comprensivo “Europa Unita”
Istituto comprensivo “Don Gnocchi”
Scuola Primaria Geis
Scuola Secondaria Geis
Liceo Scientifico Falcone Borsellino
Liceo Artistico Lucio Fontana

■ 20 febbraio 2014 – h. 9.30

Funzionari e collaboratori settori Area Servizi alla Persona e area Area Demografica, Culturale, Sportiva e Tempo libero

■ 20 febbraio 2014 – h. 21.00

Associazione Bridge
Associazione Uniter (Alessandro Bossi)
Associazione CUAMM
Associazione Amici di Torrazza
FAI
Associazione Altrove
Associazione cittadini di Arese
Compagnia Teatrale Aresina

■ 21 febbraio 2014 – h. 10.30

Associazione Uniter (G. Lavezzi)
Cuore di Maglia
Cappella Musicale Attilio Giordani
Forum per la Città (Aurora Belotti)
Isola delle Note – Arese Vocal Ensemble
Lattenero Arese
Filarmonica G. Verdi

■ 21 febbraio 2014 – h. 15.00

Pensionati per la Città
Comitato Genitori Arese
Centro Anziani
Associazione Uniter (Bruno Russo)
Forum per la Città
Laboratorio di ricerca per la Politica

■ 06 marzo 2014 – h. 13.30:

Giunta Comunale

■ 29 maggio 2014 – h. 18.30:

Consiglieri comunali e Commissioni consiliari

Restituzioni

Durante tutti gli incontri sono stati presentati i dati dell'iniziativa "Lettera a Babbo Natale" e sull'andamento della pagina FaceBook "Progetto Nuova Biblioteca Arese".

In sintesi questi dati ci restituiscono una visione complessiva rispetto alla biblioteca piuttosto coerente: Arese è consapevole delle potenzialità di una biblioteca di pubblica lettura perché conosce le esperienze e le eccellenze che sono state realizzate anche a livello internazionale ed esprime un orientamento verso la "propria" biblioteca che presenta caratteri comuni:

i giovani richiedono di poter svolgere le attività che più stanno loro a cuore (la musica, i film, la tecnologia) e contemporaneamente di avere a disposizione uno spazio esterno all'edificio biblioteca dove possa avvenire tutto ciò che avviene all'interno (leggere, studiare, consultare, guardare, navigare in internet, chiacchierare). Da pressoché tutti è richiesto uno spazio ristoro, bello, accogliente, piacevole da vivere al di là di poter consumare.

Il popolo di Internet e dei social network, meno targettizzabile della popolazione scolastica, aggiunge l'attenzione all'ambiente sia in termini di ecosostenibilità (uso oculato delle risorse, di tensione all'autosostenibilità energetica, ridotto impatto ambientale) sia di possibilità di fruire e godere lo spazio esterno come naturale estensione dello spazio delimitato al chiuso.

Prima ancora di comunicare la collocazione della biblioteca all'interno del CCSA (Centro Culturale Sportivo), il connubio cultura intellettuale-cultura fisica viene espresso come desiderata, quasi come l'interpretazione della vocazione e dello spirito del luogo (J. Hillmann) di Arese.

Durante l'incontro con il mondo scolastico è stata posta esplicitamente la richiesta di continuare a coinvolgere i giovani delle scuole come interlocutori privilegiati nel percorso di partecipazione alla progettazione della nuova biblioteca e tale richiesta è stata accolta da tutti i rappresentanti delle istituzioni scolastiche. In particolare il Liceo Falcone Borsellino si è detto disponibile ad invitare il Gruppo di Progetto ad un'assemblea di Istituto per approfondire con gli studenti il tema della progettazione della nuova biblioteca ipotizzando di organizzare, con le classi disponibili, un'attività di rilevazione di sensibilità e orientamento attraverso l'organizzazione di mini interviste da parte dei ragazzi agli adulti (anche solo della famiglia).

Sono state inoltre presentate le prossime iniziative in programma: l'allestimento della mostra "Quello spazio chiamato biblioteca" e la presentazione del libro "10 buoni motivi per andare in biblioteca", che è stato distribuito ad ogni scuola intervenuta.

L'incontro con gli operatori delle aree organizzative che gravitano o comunque si incrociano anche in parte con l'attività della biblioteca ha messo in luce due aspetti sostanziali: da una parte il tema della separazione organizzativa fra i servizi culturali e la biblioteca. Tale separazione ha sempre meno significato, in un momento in cui la trasformazione della biblioteca in agenzia culturale a tutto tondo si sta portando a compimento. Oggi peraltro i due servizi sono collocati in aree organizzative differenti, provocando non pochi "disagi" organizzativi.

Il secondo tema emerso è stato quello della necessità di spazi adeguati per la realizzazione dell'offerta culturale: a fronte di un dinamismo creativo e organizzativo piuttosto sostenuto sia da parte degli uffici dell'amministrazione che dell'associazionismo, l'endemica carenza di spazi adeguati rischia di deprimere la vis creativa e di dequalificare l'offerta. L'ufficio culturale consegna il censimento degli spazi attualmente disponibili ed un'analisi di ciò che è necessario rispetto alle tipologie di eventi che vengono proposti in città.

Il tema dell'identità del territorio e della comunità viene trattato quando l'assessore comunica la collocazione della nuova biblioteca nell'area del Centro Sportivo (CCSA).

A questo punto la suggestione di collocare nello stesso crogiuolo i due aspetti del "benessere" delle persone (quello intellettuale e quello fisico) prende forma ed emergono considerazioni ed elaborazioni che confermano la bontà dell'intuizione, sia perché finalmente si dà compimento ad un progetto iniziato negli anni '60, sia perché si conferma la vocazione della città, da sempre particolarmente attenta a garantire e preservare gli standard elevati (soprattutto in relazione alla situazione del comprensorio urbanistico-territoriale in cui Arese è inserita) nel rapporto individui-ambiente.

Il discorso si fa un po' più tecnico rispetto alla funzionalità ed all'organizzazione degli spazi della biblioteca: anche da parte degli operatori emerge in ogni caso la necessità di tenere presente il tema degli orari e dell'apertura, direttamente collegati alla gestione, e della presenza di uno spazio caffetteria integrato con l'attività di biblioteca e che vada dunque oltre il mero servizio di ristoro.

E' forse dagli incontri con le Associazioni che emergono i contributi più interessati rispetto alla tematizzazione della biblioteca, alla possibilità che la nuova biblioteca si faccia interprete e portatrice di quegli elementi di identità e di senso di appartenenza che sono fondamentali per il successo di un'operazione pubblica quale quella di realizzare la nuova biblioteca (dove per successo si intende il riconoscimento, l'identificazione da cui discendono direttamente i livelli di frequentazione, di conoscenza dei servizi e dell'offerta, la visibilità, l'utilizzo dello spazio e dei servizi che ne sono connessi).

Vengono richiamate le esperienze londinesi degli Idea Store e italiane delle Piazze del Sapere, nuove definizioni per le biblioteche che dimostrano quanto il libro e la lettura (e nemmeno tutto il mondo che vi ruota attorno) non costituiscano più la sola offerta della biblioteca, oggi vero melting pot di offerte, servizi, opportunità, per la cultura, l'informazione, la formazione, il tempo libero.

A questo proposito le rappresentanti del Comitato Genitori affermano con convinzione e piena consapevolezza, quanto sia alta la richiesta soprattutto per i più giovani di uno "spazio del fare" e di quanto sarebbe importante avere dentro questo nuovo contenitore luoghi, spazi, aree attrezzate per fare, sperimentare, fare laboratori, costruire, cucinare: per fare, per tradurre in azione le esperienze di genitori, nonni, altri.

Come rendere uno spazio accattivante ed in grado di richiamare naturalmente, quasi per il solo fatto di esistere, un luogo di attrazione e di aggregazione, ce lo spiega la teoria dei "luoghi e dei non luoghi".

Cosa sono effettivamente i luoghi e i non luoghi?

I primi riguardano uno spazio relazionale identitario storico, cioè uno spazio in cui le relazioni sono sollecitate e sono parte integrante di questo luogo, i soggetti si riconoscono al suo interno e per questo è definito identitario e storico perché i soggetti hanno una storia comune o si richiamano ad essa.

Il non luogo ha caratteristiche opposte, riguarda gli spazi di transito, di attraversamento, che sono pensati a prescindere dalla relazione, infatti, non sono identitari cioè non sono spazi in cui ci si riconosce come appartenenti (classici non luoghi sono l'aeroporto, la stazione).

A questo proposito viene richiamato il prossimo Centro commerciale che a partire dall'anno prossimo sarà aperto nell'area della ex Alfa Romeo: il centro commerciale sarà sicuramente in grado di attrarre e di far confluire il pubblico: sarà la biblioteca altrettanto in grado di intercettare i flussi e portarli verso di sé?

Non bastano eventi ben organizzati e dai contenuti accattivanti e stimolanti per ottenere la risposta del pubblico: la comunità si aggrega e partecipa ai luoghi in cui si riconosce naturalmente. Occorre dunque lavorare sulla messa in evidenza e sulla capacità di interpretazione da parte della nuova biblioteca dell'identità del territorio, per avere come risposta l'adesione naturale, la partecipazione (e infine la tutela e la valorizzazione) da parte del grande pubblico.

A questo punto si approfondisce esplicitamente il tema dell'identità di Arese e come successo anche negli altri incontri emerge la spaccatura che già si era intuita (e che è stata rilevata anche in occasione della progettazione del progetto per Fondazione Cariplo "Mondi pieni, Mondi vuoti ..."): da una parte chi vive la presenza e oggi l'assenza dell'Alfa Romeo con distacco o addirittura con fastidio ("io non mi sono trasferita da Milano ad Arese perché Arese è la città dei motori"); dall'altra la parte che riconosce e rivendica anche con orgoglio il ruolo dell'Alfa, della Grande Fabbrica nel plasmare le vite dei cittadini.

A questo tema si contrappone, quasi specularmente, quello della "città giardino": in questo caso le posizioni si invertono: da una parte l'orgoglio di abitare in una città diversa da tutte le altre (di questo territorio) per la presenza di spazi verdi, per l'attenzione all'ambiente e al paesaggio a cui fa da contraltare chi afferma che i giardini sono in effetti privati e che il consumo di suolo per abitazioni o pertinenze è superiore a quello di Cinisello Balsamo.

Come conciliare queste due anime (emerse in maniera molto forte ed evidente) trovandone la sintesi nel progetto della nuova biblioteca?

RICHIESTE EMERSE NEGLI INCONTRI

1. Spazi per la musica e per le rappresentazioni musicali
2. Spazi espositivi
3. Presenza della tecnologia (postazioni internet, computer, wifi, dotazione informatica completa)
4. Allargamento degli orari di apertura e possibilità di autogestione degli spazi
5. Presenza area ristoro | caffetteria
6. Attenzione all'ambiente (edificio autonomo dal punto di vista energetico)
7. Valorizzazione spazi all'aperto
8. Un ambiente che favorisca i contatti umani
9. Spazi per i corsi
10. Spazi per i compiti
11. Iniziative per diffondere la cultura del volontariato e l'incontro fra le varie realtà associative
12. Sala per ascolto (musica) con acustica di qualità
13. "un sentiero per pensare...."

Il 6 marzo si è svolto l'incontro con la Giunta comunale: stakeholder primario a cui vengono sottoposte, partendo da quanto restituito dagli stakeholder già incontrati, queste tracce di elaborazione:

1. Qual è il vostro interesse nei confronti del progetto?
2. Qual è il peso che questo progetto ha fra gli obiettivi programmatici della vostra amministrazione?
3. Quali sono i legami e le correlazioni di questo progetto con gli altri interventi della vostra amministrazione, anche in altri ambiti?
4. In che modo il progetto cambierà il vostro modo di vivere la città?
5. Il progetto, nella vostra visione, ha una dimensione prioritariamente locale, arecina, o pensate ad una proiezione extraterritoriale e immaginate la biblioteca come strumento di dialogo con la grande città e con la città metropolitana?

Durante l'incontro emerge un sostanziale accoglimento e condivisione da parte della Giunta delle istanze emerse negli incontri con le istituzioni scolastiche, il Comitato Genitori, i dipendenti del comune e le associazioni culturali: i temi su cui la condivisione è pressoché unanime sono quelli legati alla sostenibilità energetica dell'edificio della nuova biblioteca ed alla osmosi fra spazi chiusi e spazi aperti come a confermare che la comunità arecina si riconosce nella volontà di vivere l'ambiente esterno come luogo di espressione, di socializzazione, di scambio.

La storia della città, prosegue il dibattito, sembra confermare questa visione di cui i soggetti indagati sono portatori: la definizione di "città giardino" (sebbene non del tutto pertinente) è sentita come parte integrante dell'identità della città e della comunità.

Pertanto, tutto ciò che si fa interprete di questo elemento trova immediato riscontro e partecipazione negli individui, nei cittadini di ogni età e provenienza e nelle famiglie.

Non può non essere affrontato il tema dell'Alfa Romeo: per troppo tempo il tema della riqualificazione dell'area Alfa Romeo è stato elemento di imbarazzo delle forze politiche, ora, invece, da qualche tempo, è in fase di rielaborazione un piano volto ad integrare le linee programmatiche dell'Accordo di programma sottoscritto dal Commissario prefettizio oltre l'idea della grande struttura di vendita. Così come per gli altri gruppi incontrati, anche per quanto riguarda la Giunta si evidenzia che l'elaborazione rispetto alla presenza e ora assenza della Fabbrica non sia tuttavia del tutto compiuta.

Indubbiamente l'area lasciata vuota dall'Alfa rappresenta un "problema" prima che una risorsa: come rivalutarla? Il "più grande Centro Commerciale d'Europa" non può essere sufficiente a giustificare il riuso di un pezzo della storia di Arese, prima ancora che di un pezzo di territorio.

Rimane in ogni caso una domanda inevasa.

Il 29 maggio si è svolto l'incontro con alcuni consiglieri comunali e una folta rappresentanza delle commissioni consiliari appena istituite

L'incontro con i consiglieri comunali e con i componenti delle commissioni consiliari prende avvio con l'illustrazione dei risultati degli incontri precedenti.

Viene riportata la panoramica sulle aspettative espresse dalla comunità rispetto alla nuova biblioteca: sostenibilità ambientale, massima valorizzazione del rapporto con gli spazi esterni, multifunzionalità, presenza di spazi per laboratori e attività manuali.

Rispetto a questa illustrazione, viene richiesto ai rappresentanti politici della comunità arecina di esprimere il loro portato: ne emergono posizioni molto tecniche (soprattutto i più giovani, che riferiscono di un'esperienza recente con la biblioteca in qualità di studenti, suggeriscono quali servizi contemplare all'interno, come suddividere gli spazi, come separare le funzioni anche rispetto ai target a cui sono rivolte), oppure considerazioni di natura personale o comunque dettate dall'esperienza di vita quotidiana (il bisogno dei giovani, come i propri figli, soprattutto preadolescenti di avere spazi qualificati per incontrarsi, degli anziani di un luogo di aggregazione) oppure ancora considerazioni più generali rispetto ai bisogni a cui la nuova biblioteca deve dare risposta.

Una considerazione che si differenzia da tutte le altre viene espressa dalla Presidente del Consiglio Comunale che argomenta di un bisogno di Arese di "sprovvincializzarsi", aprirsi alla metropoli, al mondo, contemplare a 360 gradi ciò che succede al di fuori senza escludere a priori nulla. Considerazione che apparirebbe inusuale se si pensa che Arese è scelta come residenza da manager e professionisti di provenienza internazionale che, in alternativa a Milano, scelgono questa provincia, quella cioè in grado di offrire dal punto di vista della qualità estetica dell'ambiente, l'offerta più qualificata, e che quindi il carattere di internazionalità è insito nella comunità arecina. Affermazione tuttavia che appare più comprensibile se il senso di comunità da "sprovvincializzare" è inteso come luogo in cui essere, partecipare e non semplicemente stare, fatto quest'ultimo che nella percezione dei suoi abitanti è sempre apparso come prevalente proprio per quella morfologia più volte richiamata.

Ma forse, aldilà dei singoli individui, Arese viene vissuta e percepita come una comunità chiusa, addirittura una sorta di enclave in mezzo ad un territorio che presenta caratteristiche urbanistiche, sociali ed economiche diverse da quelle di Arese: da qui il bisogno di aprirsi e di comunicare, di scambiare esperienze.

La biblioteca in questo può fare moltissimo.

Anche durante questo incontro viene lanciata la provocazione di come la nuova biblioteca possa rappresentare un punto di riferimento e di aggregazione per tutta la comunità, una proposta di tempo libero qualificata, che intercetti il grande pubblico che pare destinato al Centro Commerciale e che invece potrebbe trovare nella nuova biblioteca una proposta più accattivante sotto il profilo della qualità dell'offerta di attività per il tempo libero e per la socializzazione.

Il tema della socializzazione torna con molta frequenza: Arese non offre spazi di aggregazione e di incontro. Né per le fasce di età dei preadolescenti e degli adolescenti, né per gli anziani: la città è sostanzialmente sprovvista di luoghi qualificati di incontro e di svolgimento di attività oltre il tempo lavoro o studio.

Alla nuova biblioteca si chiede di rispondere a tale esigenza e di attrezzarsi dunque ad ospitare le attività dei bambini, dei ragazzi, degli studenti universitari e infine degli anziani, offrendo ad ogni tipologia di utenza una proposta di spazio fisico e virtuale adeguata sotto il profilo delle dimensioni, della logistica e degli allestimenti, e interessante sotto il profilo dell'offerta culturale.

Il confronto con la Comunità

RISULTATI DEL QUESTIONARIO AGLI UTENTI DELLA BIBLIOTECA

Il questionario

Dal 25 giugno all'inizio d'agosto è stato messo a disposizione degli utenti della biblioteca di Arese un questionario on line (utilizzando il software survey monkeys) con l'obiettivo di rilevare :

- la conoscenza e il giudizio sul servizio attuale della biblioteca
- le indicazioni degli utenti attuali sui servizi da realizzare in una nuova sede.

La comunicazione della possibilità di compilare il questionario è stata effettuata attraverso l'invio di email a tutti gli utenti della biblioteca di Arese.

Sono state inviate oltre 3000 email.

Al questionario hanno risposto 418 utenti la gran parte delle risposte (oltre il 90 %) è pervenuta nei primi tre giorni.

Presentiamo alcune considerazioni sui risultati (riportiamo in allegato l'analisi di dettaglio delle risposte).

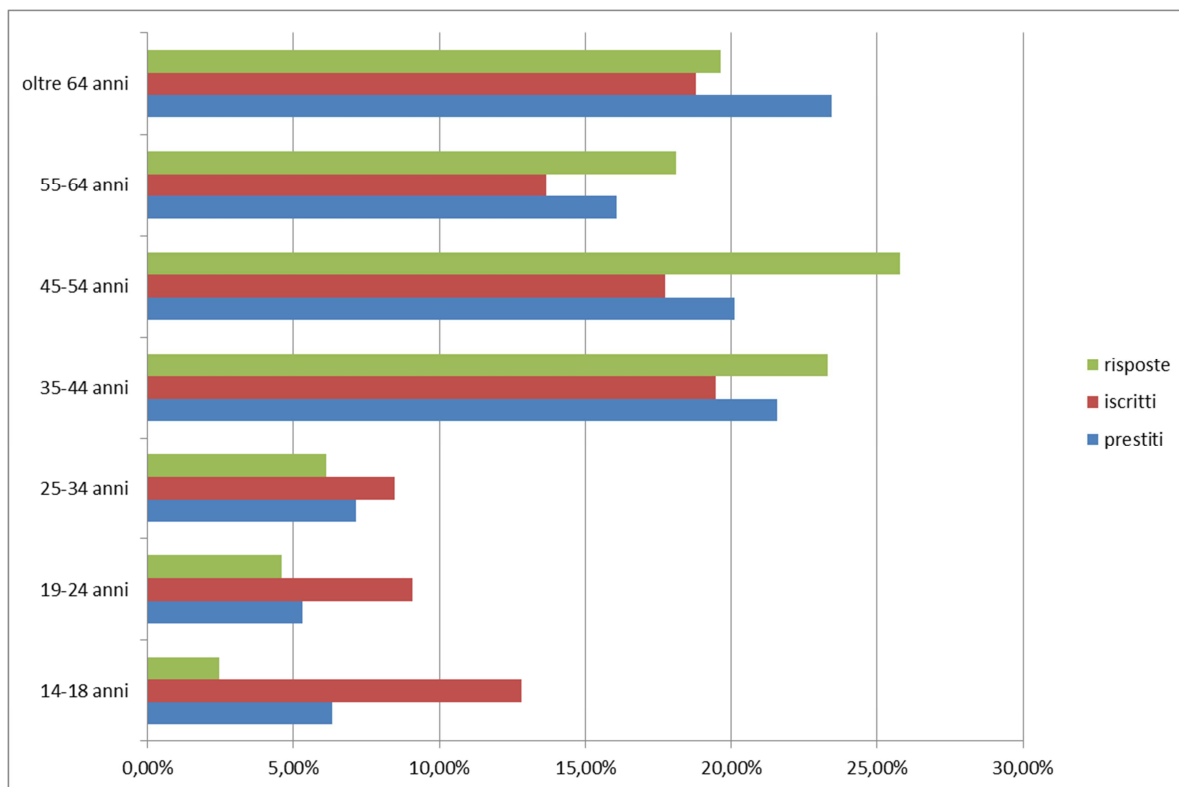
Chi ha risposto

In un questionario auto compilato il problema che si pone in fase di valutazione è la autoselezione del gruppo dei rispondenti. Questo questionario è stato sottoposto al gruppo degli utenti della biblioteca con email. Si è quindi già verificata una prima scelta tra tutti i possibili utenti.

A fronte di queste difficoltà c'è il grande vantaggio della velocità di somministrazione e del costo molto più basso rispetto alle possibili alternative (costruzione di un campione definito e successive interviste telefoniche).

E' quindi indispensabile in fase di analisi tenere ben conto delle differenze tra i rispondenti e gli utenti che avrebbero potuto partecipare all'indagine.

Riportiamo di seguito un grafico che mette in rapporto i rispondenti con gli iscritti e il numero di prestiti (i grandi lettori).



Come avevamo supposto coloro che hanno partecipato al sondaggio hanno una composizione per classe di età molto diversa dalla generalità degli iscritti. Questo sottoinsieme è molto più vicino alla struttura per classi di età dei grandi lettori. Con una forte componente della fascia di età dai 35 ai 64 anni e un sottodimensionamento della fascia da 14 ai 24 anni.

Il gruppo che si è auto selezionato e di cui leggiamo le risposte è quindi definibile come : utenti che frequentano abitualmente la biblioteca (oltre l'80 iscritto da oltre 3 anni), per lo più con un uso intensivo del servizio prestito (circa il 70 % la frequenta almeno una volta al mese) e con un età compresa tra i 35 e i 65 anni.

Giudizio sulla biblioteca attuale

Il giudizio sul funzionamento della biblioteca attuale è sostanzialmente positivo: punteggi sempre oltre il 7 su ogni servizio.

In genere si ritiene che servizio sia migliorato e solo una minoranza esprime un giudizio negativo.

Gli utenti frequentano la biblioteca in primo luogo per utilizzare il prestito di libri e altri materiali. Ma tutte le altre opportunità, visitare una mostra, incontrare persone, ecc, sono praticate anche se non viste come motivo principale .

Con un pubblico di questo tipo non stupisce che l'intervento migliorativo più richiesto sia un maggior acquisto di libri. Significativa le richieste di un orario di apertura più ampio e di una nuova sede.

La nuova sede

Oltre l'80 % dei rispondenti è a conoscenza dell'intenzione dell'Amministrazione Comunale di realizzare una nuova sede.

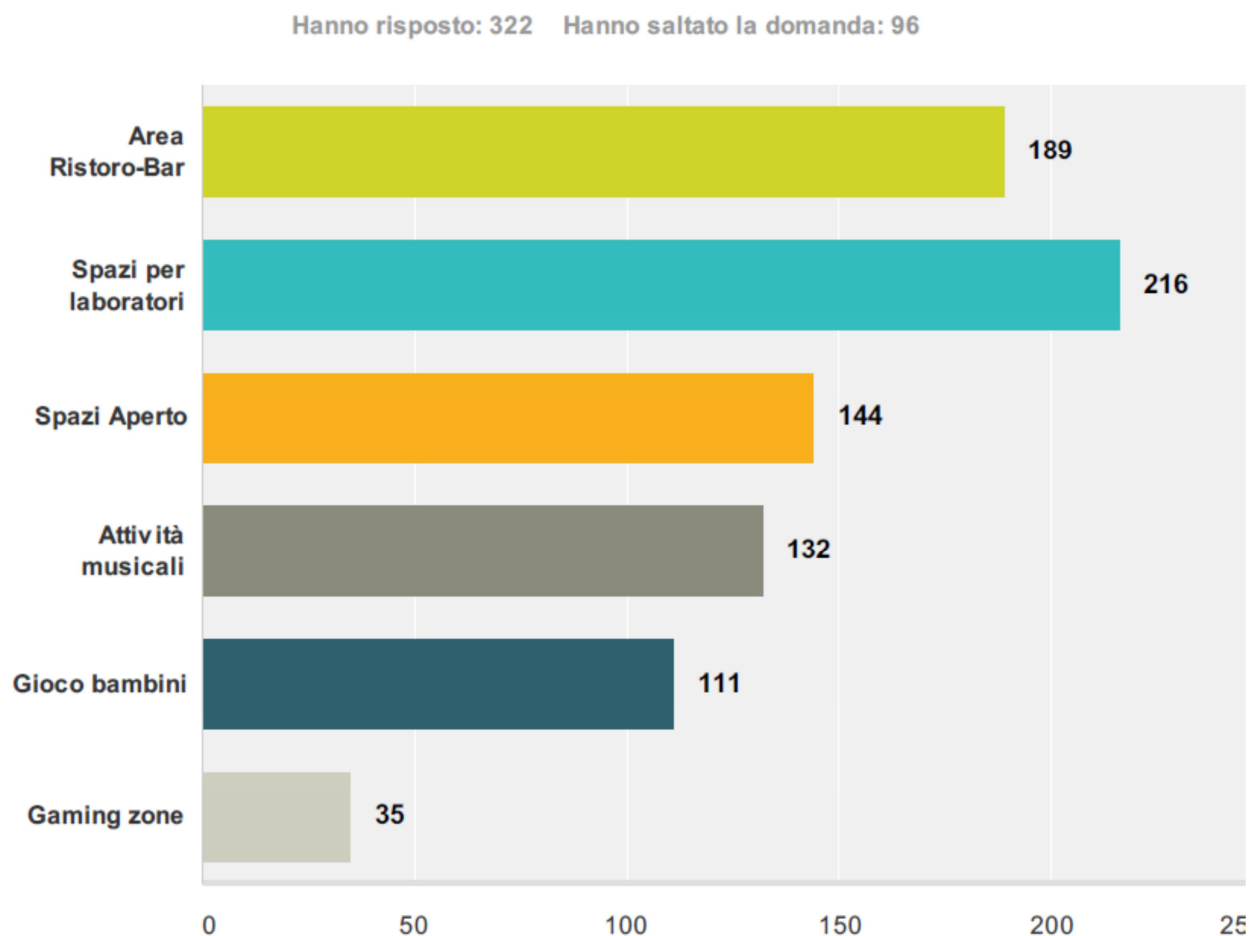
Interessante, visto il gruppo analizzato tendenzialmente conservatore e legato a modelli di servizio tradizionali, il risultato della domanda in cui abbiamo sottoposto al giudizio alcuni interventi emersi nell'indagine svolta prima di Natale.

Sono stati proposti interventi molto innovativi che hanno incontrato il gradimento di molti utenti.

Significative e non scontati gli interventi più votati:

■ Spazi per laboratori

■ Area Ristoro bar



Linee guida per il progetto biblioteconomico

DECLINAZIONE DELL'IDENTITÀ DEL LUOGO

“Ogni luogo, ogni parte che lo compone, ogni essere animato e inanimato possiede un'anima, un genio protettore, un carattere specifico. Un luogo senza genius è, di fatto, uno spazio, non un luogo. Non vogliamo essere animisti nel dire questo, e neppure teologicamente scorretti, bensì archeologi che riportano alla luce qualcosa che esiste, e che è sempre esistito, nella tradizione delle diverse culture. Siamo convinti che il Genius Loci esista, in diverse forme e con intensità variabili, e che questa magia esista in tutto quello che viviamo, sta a noi captarne la presenza, ricercarne l'origine, per poter apprezzare in maniera differente, e forse più completa, l'identità, la storia e la bellezza di ogni luogo, in ogni istante del nostro passaggio su questa Terra”.

Tratto dal testo Genius Loci: la mostra di Jessica Anaïs Savoia.

Che la nostra identità, oltre ai nostri atteggiamenti e comportamenti, sia influenzata in maniera determinante dall'appartenenza a uno o più gruppi è cosa ormai nota e ben descritta nell'ambito della teoria dell'identità sociale. Ma qual è l'influenza esercitata su di essa da parte dei luoghi in cui viviamo o abbiamo vissuto? In che modo, ad esempio, il quartiere dove siamo cresciuti, la città in cui ci siamo trasferiti per studiare o lavorare, entrano in gioco nella costruzione del nostro Sé, e influiscono su ciò che pensiamo e facciamo?

Nel 1978 è Proshansky³ a fornire la prima definizione esaustiva del concetto definendo l'identità di luogo come “una parte unica dell'identità di sé che rimanda a quelle dimensioni del Sé che definiscono l'identità personale dell'individuo in relazione all'ambiente fisico attraverso un complesso sistema di idee, credenze, preferenze, sentimenti, valori, e mete consapevoli e inconsapevoli, unite alle tendenze comportamentali e alle abilità rilevanti per tale ambiente”.

Definendo l'identità di luogo come un set di cognizioni che l'individuo forma sul contesto ambientale in cui vive e ha vissuto, Proshansky attribuisce all'identità di luogo nell'ambito di 5 funzioni:

1. riconoscimento
2. determinazione dei significati
3. esigenze espressive
4. mediazione nei confronti dei cambiamenti
5. difesa dall'ansia

Un altro contributo teorico che aiuta a far chiarezza sul concetto di identità di luogo è quello fornito da Breakwell⁴ (1996) che nell'ambito della Teoria del processo di identità sostiene che i luoghi, in quanto simboli sociali, sono particolarmente utili all'individuo per la costruzione della sua identità.

Gli individui, infatti, nell'ambito delle loro esperienze, tenderebbero a caricare i luoghi in cui tali vicende personali si sono verificate di significati emotivi che con il passare degli anni si concretizzano nei ricordi. In tal senso, ogni luogo può evocare ricordi personali (chi non ricorda, ad esempio, il luogo in cui ha conosciuto la

³ Proshansky, H. M. (1978). “The city and self-identity.” Environment and Behavior:

Proshansky, H.M., Fabian, A.K., Kaminoff, R. (1983), “Place-identity: Physical world socialization of the self”. In Journal of Environmental Psychology

⁴ Bonaiuto, M., Breakwell, G.M., & Cano, I. (1996). “Identity process and environmental threat: the effects of nationalism and local identity upon perception of beach pollution”. Journal of Community & Applied Social Psychology

propria moglie o fidanzata ?), o ricordi collettivi collegati ad eventi e posti particolarmente significativi per un gruppo o per un'intera nazione (pensiamo ai vari monumenti eretti nei luoghi in cui numerosi partigiani persero la vita durante la II guerra mondiale).

Ogni luogo, quindi, attraverso i significati ad esso attribuiti, permetterebbe all'individuo di rafforzare oltre che il senso di continuità e di distintività del proprio Sé, anche i livelli di autoefficacia e di autostima.

In funzione di tutto ciò emerge abbastanza chiaramente l'importanza che assume questo legame affettivo che ci lega a determinati luoghi. Un legame affettivo che può essere descritto una speciale forma di attaccamento al luogo definita da Rubinstein e Parmelee (1992) come "un insieme di sentimenti che si riferiscono a un luogo geografico, i quali legano emotivamente una persona a questo luogo in funzione del suo ruolo e come setting esperienziale".⁵

I concetti di identità e di attaccamento riferiti a determinati setting ambientali, dunque, comprendono una serie di cognizioni e significati emotivi che sono alla base di quel legame affettivo a volte indelebile, e a volte temporaneo, che ci vincola a uno o più luoghi.

In tal senso, quella stanza, quella strada o quella città che ritroviamo costantemente nei nostri ricordi, contribuiscono a formare il nostro Sé rafforzando la nostra autostima e il nostro senso di autoefficacia, permettendoci di agire in maniera consapevole e responsabile nell'ambiente che ci circonda. Cognizioni e significati che è bene imparare a conoscere e gestire, perché oltre a fornire un contributo importantissimo per la formazione della nostra identità, a volte possono anche indurre atteggiamenti e comportamenti di intolleranza e ostilità causati appunto da un conflitto di identità e di attaccamento nei confronti del medesimo luogo conteso da soggetti e gruppi differenti.

Il successo "sociale" della nuova biblioteca sarà dunque determinato dalla percezione che saprà evocare nella comunità di Arese prima ancora che dalla bontà e dalla qualità dell'offerta che svilupperà al proprio interno: quanto più tale percezione sarà l'espressione del senso di identità e di appartenenza al luogo, tanto più la nuova biblioteca avrà la possibilità di affermarsi come luogo privilegiato per la socializzazione, l'aggregazione, l'incontro.

Elaborando gli incontri e in contributi avuti con la città di Arese (sia nelle forme organizzate - scuole, associazioni, rappresentazioni politiche - sia individuali - social network, opinion leader), la proposta di elaborazione dell'identità più intima dalla città riporta da una parte al tema dell'ambiente esterno e dall'altra al tema della fabbrica.

In un certo senso la collocazione spaziale della nuova biblioteca nel nuovo centro sportivo esprime la vocazione di Arese ad essere "città del benessere": in questo senso la biblioteca insieme al centro sportivo possono essere interpretati come una sorta di nuovo ginnasio, in cui il concetto di cultura è declinato secondo la duplice natura dell'essere umano (corpo e mente).

Contemporaneamente, è come se l'attenzione massima sul fare (espressa nell'incontro del 21/02 pomeriggio dal Comitato Genitori, ma comunque già fortemente presente nelle opinioni espresse e nel sentire generale) sia una sorta di conseguenza dell'influenza culturale che il luogo naturalmente deputato all'operosità, la fabbrica appunto, ha prodotto ed esercitato sulla comunità.

In questo senso è come se la fabbrica, oggi che non c'è più, ci abbia comunque lasciato il proprio distillato culturale: la cultura del fare che ben può essere ereditata ed interpretata dalla e nella nuova biblioteca.

E' come se la richiesta che emerge sia quella che la nuova biblioteca possa riassumere dentro di sé il ciclo di vita quotidiana degli esseri umani: il lavoro, l'occupazione, la produzione e poi il tempo libero, la cultura, l'attività fisica.

La biblioteca come compendio del nostro quotidiano (dei cittadini di Arese) sotto il segno della cultura.

⁵ Rubinstein, P.L., Parmelee, P.A. (1992), "Attachment to place and the representation of the life course by the elderly". In Altman, I. Low, S.M. (a cura di) Place Attachment. Plenum Press, New York

Linee guida per il progetto biblioteconomico

CARATTERISTICHE GENERALI DELLA NUOVA BIBLIOTECA DI ARESE

Caratteristi- che generali

Dopo esserci a lungo confrontati con la comunità di Arese, proviamo a delineare quali dovranno essere le caratteristiche principali della nuova biblioteca. Certamente quello che proponiamo è un modello innovativo ma abbiamo scelto di introdurre la nostra idea biblioteca con le parole di un “vecchio” della biblioteconomica italiana, che ci paiono ancora molto attuali.

Luigi Crocetti sottolinea il primato dell’aggettivo “pubblica” che definisce la biblioteca come noi la immaginiamo.

“Biblioteca pubblica: ci piace qui dichiararne il primato. Nella screziata tipologia di questi istituti, tutti gli altri si pongono uno scopo determinato, dal vastissimo (l’archivio nazionale dei documenti) al ritagliatissimo (l’apparato di studio e ricerca di un istituto universitario). Tutti, in qualche modo, ne sono paradossalmente limitati. Quando limiti non ci sono, e lo scopo non è circoscrivibile e definibile in termini concreti, perché lo scopo sono gli esseri umani, siamo di fronte a una biblioteca pubblica”.⁶

Negli ultimi anni si è sviluppato un ampio dibattito internazionale, naturalmente con riflessi in Italia, sul ruolo della biblioteca pubblica. I radicali cambiamenti degli ultimi decenni hanno posto questioni inimmaginabili fino a qualche tempo fa. Fanno prepotentemente ingresso nel mondo ordinato e ovattato delle biblioteche tradizionali i concetti di *disordine, di contaminazione, di creatività, di cambiamento*⁷. L’unica risposta possibile sta in una organizzazione flessibile: “Le variabili da considerare in un progetto sono innumerevoli e talmente indipendenti dalla nostra capacità di tenerne conto in un progetto di sviluppo [...] che non resta che affidarsi ad una scelta di fondo all’insegna della flessibilità”⁸.

Il primo suggerimento per i progettisti deve quindi essere quello di evitare schemi rigidi sia nella progettazione degli ambienti, sia nel progetto degli arredi.

Il celebre decalogo⁹ redatto in occasione dell’IFLA¹⁰ Library Building Seminar, tenutosi a Brema nel 1977, dall’architetto inglese Harry Faulkner-Brown enuncia i dieci requisiti a suo avviso essenziali per la biblioteca: flessibile, compatta, accessibile, estendibile, variata, organizzata, confortevole, costante, sicura, economica. Una successiva rielaborazione (2007), sempre nell’ambito delle linee guida IFLA, riformula tali requisiti in questo modo: lo spazio della biblioteca deve essere: “funzionale, adattabile, accessibile, variato, interattivo, in grado di motivare e persone (“*conducive*”), adeguato sotto il profilo ambientale, sicuro, efficiente, adeguato all’utilizzo delle tecnologie informatiche, ed infine disporre del cosiddetto “oomph”, o “wow”, vale a dire

⁶ Luigi Crocetti, *Pubblica*, in: *Il nuovo in biblioteca e altri scritti*, raccolti dall’associazione italiana biblioteche. Roma, AIB, 1994, p. 57.

⁷ Maurizio Vivarelli, *Lo spazio della biblioteca*, a cura di Maurizio Vivarelli p. 232

⁸ Giovanni Solimine, *La biblioteca. Scenari, culture, pratiche di servizio*. Roma-Bari, Laterza, 2004 p. 51

⁹ Maurizio Vivarelli, *Lo spazio della biblioteca*, a cura di Maurizio Vivarelli p. 237

¹⁰ The International Federation of Library Associations and Institutions

disporre della capacità di saper attirare in modo forte l'attenzione degli utenti".¹¹ Un esempio: all'ingresso dell'area bambini della biblioteca di Cerritos (California) c'è un grande acquario¹².

In Italia sono stati rilevanti per la progettazione delle biblioteche di pubblica lettura sia il modello del *biblioteca tripartita*, sia il modello, più recente, della *biblioteca come piazza del sapere*.

"Il modello della biblioteca tripartita è stato rielaborato in Germania all'interno del processo di rinnovamento che negli anni '70 del secolo scorso ha investito la biblioteca pubblica, ed ha fortemente orientato il dibattito biblioteconomico non solo in Europa, ma anche internazionalmente, incidendo in maniera significativa anche sulle scelte architettoniche e funzionali fatte per i nuovi edifici bibliotecari nel nostro paese. [...] La biblioteca tripartita prevede che ai due tradizionali settori della biblioteca, settore a scaffale aperto e magazzino, se ne aggiunga un altro, il settore di ingresso, che deve fungere da primo livello di servizio, presentando i servizi della biblioteca in maniera amichevole per aiutare il frequentatore a superare la "paura della soglia"¹³. I libri nella zona di ingresso sono organizzati per aree di interesse, l'ambiente presenta sedute informali, un bar, un bookshop, le informazioni di comunità, tutto è studiato per favorire l'incontro fra persone e fra idee. Il modello della biblioteca tripartita non interessa, nell'architettura dei tre livelli, la biblioteca di Arese ma resta particolarmente significativo per l'organizzazione dell'area di ingresso.

La biblioteca come *piazza del sapere* è il modello proposto da Antonella Agnoli con un testo del 2009 che ha avuto molta risonanza in Italia non solo fra gli addetti ai lavori; attraverso la metafora della piazza, descritta come luogo caratterizzato da gradevolezza, neutralità e eguaglianza, si possono immaginare le biblioteche come "luoghi di *passaggio*, di *scoperta casuale*, di *incontro*"¹⁴. Le biblioteche diventano quindi "luoghi di incontro e di partecipazione dove conoscersi tra i libri[...]. Luoghi che siano anche strumenti per la crescita, nel lungo periodo, della creatività e dell'intelligenza sociale".¹⁵

Il modello proposto da Antonella Agnoli, la cui applicazione più celebre è a Londra con gli Idea Store, prevede per la progettazione un attento coinvolgimento del quartiere o della città, si mette all'ascolto delle persone, pone al centro le loro esigenze e non le collezioni librerie.

Ne scaturisce, ovviamente, la realizzazione di biblioteche che possono stupire chi ha un'idea tradizionale ma che corrispondono in larga misura ai *desiderata* dei cittadini.

Il punto fondamentale, che noi condividiamo, è non escludere a priori dall'offerta delle biblioteche attività che apparentemente non c'entrano con la biblioteca se gli utenti le richiedono o se l'ascolto del contesto le suggerisce. Un altro elemento imprescindibile è la creazione di luoghi a carattere informale dove non ci siano divieti e imposizioni ma si cerchi di ottenere il rispetto delle esigenze di tutti attraverso l'azione attenta del personale impegnato più nella relazione con gli utenti che nella gestione dei documenti.

Questa visione "sociale" o meglio "politica" della biblioteca è fortemente rilanciata in una recente pubblicazione di David Lankes che ha vinto nel 2012 il premio dell'American Library Association per il miglior libro di biblioteconomia.

Lankes rilancia il modello di biblioteca fondata sulle persone e non prioritariamente sui documenti attraverso questa provocazione: "da molto tempo sostengo che una stanza piena di libri è semplicemente un armadio, mentre una stanza vuota con dentro un bibliotecario è una biblioteca"¹⁶. Ecco la tesi fondamentale de *L'Atlante della biblioteconomia moderna*:

"La missione dei bibliotecari consiste nel migliorare la società facilitando la creazione di conoscenza nelle comunità di riferimento"¹⁷.

¹¹ Maurizio Vivarelli, *Lo spazio della biblioteca*, a cura di Maurizio Vivarelli p. 238

¹² http://menu.ci.cerritos.ca.us/galleryExteriors/cl_exteriorGallery.html

¹³ Arianna Ascenzi, *Lo spazio della biblioteca*, a cura di Maurizio Vivarelli, pp. 236-237

¹⁴ Antonella Agnoli, *Le piazze del sapere. Biblioteche e libertà*, Roma-Bari, Laterza, 2009, p. 81

¹⁵ Antonella Agnoli, *Le piazze del sapere. Biblioteche e libertà*, Roma-Bari, Laterza, 2009, p. XII

¹⁶ David Lankes, *L'Atlante della biblioteconomia moderna*, Milano, Editrice Bibliografica, p. 25

¹⁷ David Lankes, *L'Atlante della biblioteconomia moderna*, Milano, Editrice Bibliografica, p. 23 (grassetto nel testo)

Al centro dell'attenzione non c'è la biblioteca ma i bibliotecari; al centro dell'attenzione non ci sono i libri ma le persone che Lankes non definisce *lettori*, né *utenti*, né *clienti* ma *membri*, partecipi di una comunità che crea conoscenza.

Si sposta qui l'attenzione dall'edificio, che comunque deve essere bello, piacevole, accogliente etc., alla gestione.

Il bibliotecario è al centro. Le persone sono al centro perché la biblioteca non è un luogo di conservazione o trasmissione del sapere ma è il luogo in cui nascono *conversazioni* che generano nuova conoscenza.

Conoscenza di ogni tipo: dal dibattito filosofico alla progettazione di un laboratorio di falegnameria.

Questi spunti, che vogliono essere un invito all'approfondimento di un nuovo modello di biblioteca da costruire *con e per* le persone, fanno intravedere la complessità della sfida che abbiamo di fronte. Si tratta di un vero e proprio cambio di paradigma che vede il bibliotecario al centro.

Per elaborare questo ultimo passaggio del ragionamento ci sembra molto utile il contributo di Pasquale Mascia, bibliotecario presso il Consorzio Bibliotecario "Satta" di Nuoro che propone di pensare alla biblioteca come un "Terzo Luogo", non quindi necessariamente legato al tempo di lavoro o di famiglia degli individui, ma come luogo privilegiato per il tempo libero.

La biblioteca in tutte le sue innumerevoli declinazioni è tra le strutture sociali più diffuse nel tempo e nello spazio dal momento che è capace di assumere la forma più congeniale ai fini che la comunità che la usa decide di assumere come propri.

Dunque nel tempo e nello spazio non è corretto dire che la biblioteca cambia ma piuttosto che cambiano le condizioni sociali del suo essere ed agire.

Ne discende che la biblioteca che cambia veramente è solo quella dove cambiano i bibliotecari a cui è delegata l'operatività spesso saltando qualche passaggio di responsabile e condivisa elaborazione intellettuale a carico dei decisori politici ed amministrativi, nel caso delle biblioteche pubbliche, relativamente al decisivo momento

di focalizzazione della missione di servizio.

Le tecnologie, i format di lavoro propri della professione, gli stili comunicativi, le tradizioni di gestione ed erogazione dei servizi, le stesse misurazioni di performance o le analisi di comunità sono solo strumenti, insieme a tanti altri, spesso evocati da mode o da imitazioni ritenute salvifiche, che se assunti come obiettivi di un cambiamento servono unicamente a rappresentare un'alacrità che oscura, in una dimensione temporale non adatta, il vero tema che è quello dell'identità della biblioteca e dunque dell'identità della comunità che la esprime.

L'identità, di una biblioteca o di una comunità o di un individuo, è un dinamico equilibrio tra passato e futuro in divenire per definizione, che si coagula intorno agli stimoli del presente.

Se potessimo assumere un compito definitorio, scegliendo di ridurre al nostro contingente una riflessione così generale e profonda, potremmo affermare che la nuova biblioteca nasce dalla focalizzazione del suo compito ultimo che è quello di offrire possibilità per costruire vite individuali più ricche.

Solo individui ricchi di capacità empatica di condividere esperienza e conoscenza, di qualsiasi natura e di qualsiasi livello, possono costruire una comunità vera perché libera nella partecipazione.

La biblioteca che è specchio di questa comunità è una biblioteca dunque sempre nuova che continuamente ed incessantemente si riposiziona e trova energie proprio in questo spazio-tempo delle abilità collettive nate dalla vita pubblica liberamente condivisa.

Alla libera partecipazione la comunità, dunque la biblioteca espressione della comunità ma essa stessa comunità, aggiunge il suo secondo fondamento: "Ci vediamo domani!".

La quotidianità, l'informalità, la semplicità, l'immediatezza, l'allegria, l'attenzione, la disponibilità, rendono un posto come la biblioteca un buon posto dove passare il proprio tempo anche quello più prezioso libero dagli impegni familiari o di lavoro.

La nuova biblioteca si propone come spazio per chi può e vuole scegliere di cambiare il proprio stile di vita esaltando appieno la vera portata innovativa della filosofia proposta a base di un nuovo modello di servizio. Se i numeri ci raccontano che le biblioteche italiane di successo riescono a coinvolgere nella propria attività circa il venti per cento della popolazione di riferimento e una semplice analisi ci rappresenta un mondo assente proprio nelle fasce più attive nel lavoro e nella vita in generale dobbiamo capire che finora abbiamo costruito la biblioteca dei bibliotecari ma non quella della comunità: chi liberamente potrebbe frequentare la biblioteca non lo fa ma, per esempio, legge e spesso ha i mezzi anche economici per scegliere uno stile di vita basato sulla conoscenza.

La biblioteca non è scelta come luogo di esperienza dalla maggior parte della comunità non perché non possieda contenuti attrattivi ma semplicemente perché del luogo attraente non ne ha la fisionomia fisica ed organizzativa ed è percepita come un territorio di marginalità che tiene duro sull'utenza fedele, studenti o ragazzi, la cui frequentazione è quasi sempre a tempo determinato.

La nuova biblioteca insiste su uno scenario rappresentativo della comunità diverso che ha al centro la convinzione che la vita pubblica sia da proporre come modello e spesso da restaurare come abitudine e per fare questo predilige una dimensione di scala adatta che nell'ipotesi urbana è rapportabile al quartiere. Il tentativo è quello di "creare comunità" reali e non apparenti attraverso elaborazioni certo complesse ma che determinano come decisivi strumenti semplici come il conversare o il passeggiare.

La separazione fisica del posto familiare dal posto di lavoro ha avuto tra i molti altri anche l'effetto di creare un terzo tempo di vita, il cosiddetto tempo libero, che spesso scorre inutilizzato in occupazioni seriali o poco creative, comunque limitate nella condivisione, svolte con inerzia senza ricerca di alternative.

Il tempo della famiglia è spesso presente in biblioteca, frequentare la sezione ragazzi insieme ai figli per esempio, così come quello del lavoro, per esempio lo studio o le ricerche professionali.

Lo spazio del tempo libero ovviamente è nei pensieri e nelle attività della biblioteca che però lo affronta pensando a strutturarli, in un certo senso dando risposte anche laddove nessuno avanza domande o pretese accontentandosi, si fa per dire, d'incontrare gente simpatica con cui conversare.

Per far questo la biblioteca non è attrezzata non solo fisicamente nei suoi spazi, ma neanche nei suoi protocolli d'uso: il silenzio è ancora d'oro.

Ma il vero limite è intellettuale e sta nell'approccio che i bibliotecari hanno verso la comunità che non è in sé un valore, se non di contesto, ma piuttosto il campo di conquista di individui qualificati come utenti perché iscritti, presenti, spettatori, partecipanti insomma convinti della bontà della proposta professionale.

Ci si sente bibliotecari realizzati solo quando si presenta qualcosa, si articola un servizio, si organizzano in un qualche modo i tempi ed i pensieri degli utenti: insomma il tempo libero è occupato dalla proposta culturale del momento e non arricchisce l'individuo per libera condivisione con gli altri ma per libera partecipazione.

Non si tratta di condannare un modo di essere ma di prendere atto che non si è dimostrato vincente, convincente, avvincente per gran parte delle nostre comunità.

La proposta è quella di ritrovare il senso dell'arricchimento della vita individuale anche nella frequentazione fisica di uno spazio che per comodità continueremo a chiamare biblioteca ma che si accresce di talmente tanti valori da proporsi, come altri, come il terzo luogo della vita individuale dopo la casa e il lavoro.

Un luogo che affianca il tempo degli affetti e delle realizzazioni per offrire il tempo della libera condivisione, dell'intrattenimento attivo dove la disponibilità libera e gratuita dei servizi informativi, rimodellati su questa filosofia (dal sito Web, all'OPAC, al semplice prestito) sia lo strumento in più per costruire comunità rispetto ad altri posti di pubblico incontro.

La teoretica del terzo luogo ci aiuta ad individuare alcune funzioni che in generale uno spazio pubblico così vocato deve avere e che in biblioteca trovano declinazioni pratiche legate alla fase progettuale degli spazi, dei servizi, degli stili di servizio e di comunicazione.

Alla base sta la consapevolezza del valore della comunità come libera adesione e dunque a contrario anche del diritto ad avere servizi informativi proprio di coloro che non intendono esercitare questa facoltà.

La biblioteca/terzo luogo crea un posto per la quotidiana condivisione del tempo con gli altri dove competitività e stress sono messi in attesa, dove l'attività principale è la "conversazione" intesa come rilassata gioia di vivere che trova in un posto pubblico, comodo e tendenzialmente gratuito, il suo naturale contesto.

La biblioteca/terzo luogo crea un ambiente sociale unito dove tutti conoscono tutti senza l'obbligo di piacersi ma con la possibilità di smistare gli interessi favorendo aggregazioni e nuovi spunti per attivare nuove cose da fare nella convinzione che in una comunità le realizzazioni sono sempre collettive.

La biblioteca/terzo luogo è una comunità aperta dove chiunque è benvenuto e si sente a proprio agio senza l'onere del ruolo di padrone di casa o visitatore: assimila il nuovo ed il diverso in un terreno neutrale ma allargato secondo il modello verticale di rappresentazione della società di cui si possono esplorare più livelli senza sentirsi intrappolati ma anzi stimolati dalla facilità di fare conoscenze inaspettate in un'atmosfera di fiducia e buonumore.

La biblioteca/terzo luogo è fisicamente facile da raggiungere senza dover prendere la macchina perché la sua scala è sempre locale, di quartiere del quale diventa un punto fisico di riferimento sempre utile per localizzare le persone, da lì tutti passano, per far emergere i personaggi pubblici, per attivare informali punti di transazione di rapporti economici, imprenditoriali, pubblici senza le difficoltà della burocrazia.

La biblioteca/terzo luogo è la zona dell'elaborazione affettiva della comunità dove tutti sono indispensabili sulla base di relazioni di godimento del tempo trascorso insieme che supera le barriere generazionali.

La biblioteca/terzo luogo è lo spazio di elaborazione politica di base e di confronto intellettuale dove il pensiero diverso o non allineato è ammesso e comunque considerato perché è espressione di una libera condivisione.

Nella biblioteca/terzo luogo si concretizza il peculiare modello di biblioteca delle relazioni emotive espresse attraverso la conversazione che crea conoscenza e comunità nel contesto di un luogo d'incontro informale assunto come simbolo dello stile di vita della comunità¹⁸.

¹⁸ Il contributo sul "Terzo luogo" è stato elaborato da Pasquale Mascia, Bibliotecario presso il Consorzio Bibliotecario Satta di Nuoro

Linee guida per il progetto biblioteconomico

SPAZI E SERVIZI

Gli spazi e i servizi

In questa sezione ci proponiamo di portare a sintesi tutte le considerazioni fatte finora delineando i principali spazi della nuova biblioteca. Per far questo, elencheremo le azioni necessarie per strutturare i vari spazi e la tipologia di utenza.

L'offerta della biblioteca dovrà articolarsi in quattro aree:

- Tempo libero e socialità culturale
- Informazione
- Educazione permanente
- Laboratori / lavoro

E' inoltre da prevedere un'area ristoro piacevole e ben curata.

Tempo libero e socialità culturale

Le linee guida IFLA¹⁹ pongono le attività legate allo svago e al tempo libero come caratteristica primaria e non secondaria delle biblioteche pubbliche:

“Compito primario della biblioteca pubblica è offrire risorse e servizi, con una varietà di mezzi di comunicazione, per soddisfare le esigenze individuali e collettive di istruzione, informazione e sviluppo personale, compreso lo svago e l'impiego del tempo libero. Le biblioteche svolgono un ruolo importante nello sviluppo e nel consolidamento di una società democratica permettendo a ciascuno di avere accesso a un'ampia e variegata gamma di conoscenze, idee e opinioni”.

Abbiamo perciò scelto di cominciare l'elenco delle attività della biblioteca proprio dal tempo libero per mettere in risalto immediatamente che stiamo proponendo un modello di biblioteca che si apre a contaminazioni e nuovi servizi per accogliere una nuova tipologia di utenza integrandola con l'utenza tradizionale.

La biblioteca deve diventare il centro culturale e di aggregazione di riferimento della città: offre al territorio occasioni culturali, di incontro, di scambio e promuove gli avvenimenti culturali locali che il territorio produce.

Azioni:

- Favorire la partecipazione attiva dei giovani coinvolgendoli direttamente nell'ideazione e nella produzione di iniziative culturali e musicali
- Favorire le relazioni fra gli utenti mediante l'ideazione di attività collettive: gruppi di lettura, gruppi di discussione

¹⁹ Il servizio bibliotecario pubblico: linee guida IFLA/Unesco per lo sviluppo preparate dal gruppo di lavoro presieduto da Philip Gill, per la Section of Public Libraries dell'IFLA, edizione italiana a cura della Commissione nazionale Biblioteche pubbliche dell'AIB

- Offrire ai giovani spazi/contesti dove poter esprimere la propria creatività
- Offrire spazi belli e confortevoli dove fermarsi a leggere un libro o un quotidiano, ascoltare un CD, vedere un film, suonare
- Offrire spazi destrutturati per la socializzazione
- Offrire strutture tecnologiche e informatiche aggiornate per percorsi educativi, ricreativi, didattici, creativi
- Offrire video - proiezioni mettendo a disposizione strumenti tecnologicamente avanzati e di qualità
- Offrire uno spazio esterno per leggere, conversare, ascoltare musica
- Offrire uno spazio per la musica
- Organizzare esposizione d'arte di foto con artisti e associazioni
- Organizzare incontri, conferenze, dibattiti, reading con autori di libri, di musica, poeti, illustratori, esperti in singole discipline
- Organizzare partecipazioni alle iniziative culturali: visite a mostre – visite a città d'arte – eventi culturali
- Prenotare biglietti per teatri – concerti – mostre
- Rappresentare una vetrina aggiornata sulle iniziative culturali dell'area
- Sostenere la crescita dell'associazionismo fornendo sostegno alle iniziative, promuovendo sinergie tra i soggetti del territorio, agendo da propulsore secondo una logica di network
- Stimolare la curiosità e incoraggiare l'abitudine alla lettura sin dalla tenera età mediante eventi speciali per l'infanzia

Informazione

“La biblioteca pubblica è il centro informativo locale che rende prontamente disponibile per i suoi utenti ogni genere di conoscenza e informazione”²⁰

La biblioteca è la porta di ingresso nel vasto mondo della conoscenza, delle idee e delle opere dell'immaginazione, dell'informazione dovunque essa si trovi: nelle raccolte (libri e materiali (libri e materiali multimediali) e nella rete.

Azioni:

- Conservare la memoria, identità e il sapere locale, mettendo a disposizione materiali sulla storia della comunità
- Garantire il libero accesso alla conoscenza e all'informazione a segmenti particolari di utenza e diversamente abili con materiali mirati
- Offrire assistenza e orientamento all'utente sull'utilizzo dei servizi e degli strumenti della biblioteca
- Offrire consulenza all'utente per ricerche bibliografiche approfondite e complesse
- Offrire occasioni di alfabetizzazione informatica di base e uso delle reti (superamento digital divide)
- Offrire servizi multiculturali e di accoglienza
- Organizzare un'offerta documentaria rivolta a educatori e insegnanti sui temi specifici (ad esempio legati alla crescita dei bambini, all'apprendimento e alle difficoltà nella sfera cognitiva, alla salute)
- Rappresentare una vetrina aggiornata sulle iniziative culturali dell'area
- Fornire informazioni su temi quali: turismo, volontariato, lavoro, istruzione, formazione, volontariato (reference informativo)
- Rendere accessibile il mondo digitale attraverso tutti i possibili servizi (navigazione gratuita, downloads, chat, forum, posta elettronica ecc)
- Fornire servizi informativi alle imprese (banche dati, profilo di comunità)

²⁰ Manifesto IFLA/UNESCO sulle biblioteche pubbliche

Educazione permanente

La biblioteca è un'agenzia rivolta a tutti, che collabora con le istituzioni educative appartenenti al sistema dell'istruzione formale e che sostiene l'istruzione informale lungo tutto l'arco della vita, per un aggiornamento continuo delle abilità nell'uso delle risorse informative

Azioni:

- Costruire percorsi formativi in aula e in e-learning
- Facilitare l'accesso alle occasioni formative esistenti sul territorio
- Fornire aiuto agli studenti di tutte le età offrendo materiali e attrezzature
- Offrire servizi multiculturali di accoglienza
- Offrire spazi confortevoli dove fermarsi a studiare
- Offrire strutture tecnologiche e informatiche aggiornate per percorsi educativi, ricreativi e didattici sui media e i loro linguaggi

Laboratori / lavoro

La biblioteca può anche divenire il luogo del fare e della condivisione dei saperi tecnologici e artigianali. In quest'ottica bisogna prevedere appositi spazi per laboratori, socializzazione dei sapere (hackerspace) e coworking.

Azioni

- Offrire spazi attrezzati per laboratori di vario genere (arte, cucina, orto, giardinaggio, sartoria, ricamo etc)
- Promuovere la socializzazione dei saperi, l'apprendimento tra pari e la condivisione della conoscenza anche a vantaggio del pubblico generico della biblioteca
- Prevedere spazi per il coworking e le startup di imprese.

Appendice

CHI SIAMO: IL GRUPPO DI LAVORO E LE COMPETENZE

Il progetto è stato sviluppato da un gruppo di lavoro che è stato costituito in funzione degli obiettivi da perseguire e dei risultati attesi.

Il gruppo viene suddiviso in sessioni di lavoro per competenze, coordinate da un PM, e prevede altresì momenti plenari di confronto fra i "sottogruppi".

PROJECT MANAGER: coordinamento generale e gestione delle attività di progetto

CLAUDIA GIUSSANI:



Partendo da una formazione filosofica (laurea a Milano nel 1990 e dottorato a Parigi nel 2004) ho sperimentato, nella mia vita lavorativa, vari ambiti: l'insegnamento, la cooperazione internazionale (Africa), l'organizzazione e la gestione dei servizi di pubblica lettura.

Dal 1996 mi occupo di biblioteche e di progettazione di servizi culturali per gli enti locali. Dal 2006 sono coordinatrice del Sistema Bibliotecario Panizzi di Gallarate. Ho coordinato i progetti biblioteconomici per i comuni di Gallarate, Samarate, Camargo. Nel tempo libero coltivo le mie due altre grandi passioni: la filosofia e il volontariato internazionale. Ho tenuto numerosi corsi e seminari di carattere filosofico con gruppi diversi: studenti italiani e stranieri, anziani, ragazzi.

claudia.giussani@csbno.net
340 9333157

ANALISI DATI: raccolta e organizzazione dati; del territorio; lettura contestualizzata dei dati

RINO CLERICI:



Dal 1976 al 2007 Direttore Biblioteca Comunale di Lainate (MI)

Dal 1982 al 1988 condirettore del Sistema Bibliotecario di Rho

Nel 1995 collaborazione al Progetto biblioteconomico per la distribuzione degli spazi e l'arredo della nuova sede della Biblioteca di Lainate. Dal 1989 al 1995 Vice-Direttore Intersistema bibliotecario di Novate Milanese.

Dal 1990 responsabile servizio comunicazione del Comune di Lainate. Dal 1999 responsabile Marketing - Statistiche e Ricerche del Consorzio sistema bibliotecario Nord Ovest.

Dal 2008 responsabile Servizi biblioteconomici Consorzio Sistema Bibliotecario Nord Ovest; coordinatore del gruppo di lavoro dell'Associazione italiana biblioteche (AIB) "Misurazione e valutazione di biblioteche e reti di cooperazione"

rino.clerici@csbno.net
348 1528649

MICHELE NUZZI



Mi sono laureato in Pianificazione Territoriale Urbanistica Ambientale

- P.T.U.A. (2003) - Indirizzo Politico Culturale Lavoro presso il Csbno dal 2001 dove sono Responsabile Settore Formazione e del CentRho (centro Polifunzionale della città di Rho) Tra le esperienze nel campo biblioteconomico-urbanistico ho partecipato ai seguenti progetti: 2008- Redazione Studio di Fattibilità per la

Rifunionalizzazione di Villa Litta, Lainate (MI), 2008 - Redazione Progetto per Bando Cariplo Sistema Culturale, Samarate (VA), 2008 - Redazione studio di fattibilità nuovo centro culturale per Augusta Westland, Samarate (VA), 2007 - Redazione del Progetto Biblioteconomico e del Profilo di Comunità per la Nuova Biblioteca di Gallarate (VA),

2007 - Redazione del Profilo di Comunità e carta delle collezioni per la nuova Biblioteca di Paderno Dugnano (MI), 2007 - Redazione del Progetto Biblioteconomico per il Nuovo Polo Culturale di Samarate (VA)

michele.nuzzi@csbno.net

340 6927270

COMUNICAZIONE: definizione e realizzazione azioni di comunicazione; gestione pagina social network e blog; grafica e layout documenti

LAURA NOBILI:



Classe 1984, lainatese, laureata in Scienze Storiche, CSBNO dal 2008, grazie all'impiego in Consorzio posso coniugare la passione per la lettura e la promozione con il lavoro nel campo bibliotecario e della promozione culturale. Ho seguito corsi di aggiornamento sulla comunicazione 2.0, l'informazione tramite social network e l'evoluzione delle nuove strategie divulgative, che mi hanno permesso di coniugare il mio background nostalgico e tradizionalista con una visione più attenta alle nuove frontiere tecnologiche anche in campo biblioteconomico e della relazione/comunicazione con l'utenza.

laura.nobili@csbno.net

335 8095602

SIMONA VILLA:



Classe 1969. Formazione universitaria ad indirizzo giuridico che mi consente di entrare nella pubblica amministrazione, dove, per dieci anni, apprendo e tocco con mano il valore, le opportunità, le potenzialità degli investimenti, materiali e immateriali, in cultura. Dal 2007, come libero professionista supporto le pubbliche amministrazioni nei processi di innovazione e di comunicazione.

simona.villa@csbno.net

392 4852101

REDAZIONE DOCUMENTI E CONTRIBUTI: gestione logistica mostre e azioni di promozione; inserimento dati; operatività necessaria al progetto; elaborazione e stesura documenti

FABIANO RAITI:



Mi sono laureato in ingegneria edile al Politecnico di Milano nell'anno 2012 con una tesi di laurea sull'analisi di mercato di un investimento immobiliare e nel 2013 ho superato l'esame di abilitazione alla professione dell'ordine degli ingegneri di Milano. Svolgo attività di bibliotecario fin dai primi anni di studi universitari presso le biblioteche del CSBNO.

fabiano.raiti@csbno.net

GIANNI STEFANINI:



Direttore della biblioteca di Novate dal 1974 al 1989. Fondatore e direttore del sistema bibliotecario di Novate, Arese e Bollate (operante dal 1977 al 1986). Fondatore e direttore del Centro Servizi Biblioteche che dal 1983 al 1986 ha fornito servizi di catalogazione ad oltre 100 biblioteche della Provincia di Milano.

Fondatore e direttore dell'Intersistema Bibliotecario di Novate, Cusano e Rho, area di servizi bibliotecari automatizzati. Dal 1989 al 1997 responsabile commerciale di società di software e di prodotti multimediali.

Dal 1997 direttore del Consorzio. Docente a corsi di biblioteconomia in diverse regioni ed istituzioni italiane.

Docente di "Organizzazione e gestione della biblioteca" al Corso di Laurea in Beni Culturali, Archivistici e Librari alla Facoltà di Lettere e Filosofia Università degli Studi di Torino.

gianni.stefanini@csbno.net

348 2320482

